

ANNO 45 - N. 459 - GENNAIO 2025 - € 2,50

Sermidiana magazine


ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

PROGETTI DI GRAFICA
EDITORIA E STAMPA

www.enricabergonzini.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova

VILLA DEI DIRETTORI

un'opera d'arte da salvare





Ricordatevi sempre di sorridere !

"Il matrimonio è un lungo viaggio, fatto a due, con affinità e differenze, ma guidato dalla stessa stella." Mahatma Gandhi

Foto di Laura Savioli

LEGGERE SERMIDIANA

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aps Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058 Iscrizione RUNTS: n 848679 del 12/06/2023

Spedizione in A.P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista
n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Antonoli Rino · Barbieri Attilio
Bergonzini Enrica · Bollini Sofia
Canossa Francesco · Dainese Nora
Finardi Debora · Fioravanti Agnese
Freddi Fabio · Gramola Gisa · Malavasi Viviana
Marchioni Alfonso · Marini Annalisa
Menghini Elisa · Moi Andrea
Rambaldi Elena · Rizzi Franco
Rubes don Gabriele · Santini Sonia
Savioli Laura · Tralli Giulia · Tralli Lidia
Zerbini Angy · Zibordi Anna Elena

Fotografie Davide Rampionesi
Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini *grafica con passione*
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 · info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenasppec.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT8000760111500001043861077
(La quinta cifra è la lettera O maiuscola)
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana Aps.
È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy
I dati personali degli abbonati a Sermidiana Magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

A metà dicembre l'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) ha pubblicato i dati dell'indagine (Survey of Adult Skills) realizzata nell'ambito del programma per la valutazione internazionale delle competenze degli adulti.

Oggetto di studio sono state la capacità di leggere e comprendere testi scritti, informazioni numeriche, e quella di raggiungere il proprio obiettivo in una situazione dinamica, in cui la soluzione non è immediatamente disponibile, il cosiddetto problem solving. In Italia emerge che oltre un terzo degli adulti (55 - 64 anni) è in una condizione di analfabetismo funzionale e quasi la metà ha grosse difficoltà nel problem solving, appunto.

L'Italia insomma va male, è lontana dai 260 punti che sono media Ocse, in classifica sta solo al quartultimo posto, seguita solo da Israele, Lituania, Polonia, Portogallo e Cile, a decine e decine di punti da Finlandia, Giappone, Olanda, Norvegia e Svezia, i paesi con le migliori prestazioni in tutti e tre i domini.

L'OCSE si occupa per lo più di creare occasioni di confronto tra i paesi membri, soprattutto per quanto concerne le strategie politiche attuate per la risoluzione di problemi di natura economica e commerciale, allo scopo di favorire la collaborazione.

Al di là della presa di coscienza di questi dati così preoccupanti, si tratta di chiedersi come questi possano incidere sullo sviluppo economico di uno Stato e in particolare del nostro. Tullio de Mauro, linguista raffinato e illuminato, già più di un decennio fa denunciava la disattenzione nei confronti di quella che per lui era in realtà un'emergenza sociale: l'analfabetismo di ritorno degli adulti.

Non occuparsi dell'adulto che piano piano, una volta terminato il percorso scolastico, scivola, pare inesorabilmente, verso il buio culturale, per lui era una colpa politica, perché significava lasciare queste persone nell'incapacità di godere dei propri diritti, lasciando crescere la loro deresponsabilizzazione nei confronti della loro comunità. Non saper comprendere un testo scritto, non sapersi destreggiare tra le mille richieste organizzative che la vita di ciascuno prevede, significa sostanzialmente rimanere in balia di chi meglio di altri riesce a convincerti che se non lo sai fare tu, non lo sai dire, non sai cosa scegliere, può farlo lui per te.

Così come chi non sa provvedere a sé stesso, per esempio per i suoi bisogni primari, è alla mercé di chi si occupa di lui, così chi non sa destreggiarsi tra i mille messaggi da cui è bersagliato, dalla pubblicità al referto clinico, tende ad affidarsi a chi meglio di altri si propone come mentore e solutore di ogni problema. Così facendo però la mente impigrata perde ogni slancio al progresso, non solo personale ma anche sociale. Quale antidoto?

Noi proponiamo Sermidiana.

La lettura delle tante esperienze di cui il nostro territorio è teatro: dall'evento culturale, al concorso gastronomico, dalla festa di paese, all'amarcord, passando per ogni singola iniziativa voluta da chi si sente spinto dal senso di appartenenza alla propria comunità, che vuole contribuire a rendere più unita e forte. La scrittura è azione di racconto e consegna alla memoria, attraverso le parole, ma anche con le immagini. Da questo numero Sermidiana entra nel suo 45esimo anno di vita. Un'esistenza passata a promuovere un territorio e la sua gente, con una progettualità, anche affettiva, che mira a salvaguardare le eccellenze del nostro territorio: dalle chiese alla Villa dei direttori.

ASSOCIAZIONE AMICI DI SERMIDIANA A.P.S. RINNOVO 2025

Gentilissimo/a socio/a, la nostra segreteria sta procedendo con l'invio a tutti/e i soci della richiesta di pagamento della quota associativa per l'anno 2025.

L'Associazione ha bisogno anche del tuo contributo e della tua partecipazione.

A nome di tutto il Consiglio, pertanto, chiediamo gentilmente di rinnovare la tua quota associativa dell'importo di euro 10,00.

Il pagamento si effettua direttamente in ufficio o tramite bonifico bancario intestato a Associazione Amici di Sermidiana a.p.s. Iban: IT8000760111500001043861077

AMICI DI SERMIDIANA

Sermidiana
ASSOCIAZIONE APS

SOMMARIO

INTRAPRESA

9 | AZIENDE DEL TERRITORIO

PRIMO PIANO

- 10 | DAL MUNICIPIO
- 12 | DAL LA SVOLTA
- 13 | PROPOSTA CIVICA

SPORT

- 14 | ANTARES
- 15 | PALLAVOLO
- 16 | CALCIO 2ª CATEGORIA

COMUNI

- 18 | CASTELNOVO BARIANO
- 19 | CASTELMASSA

ASSOCIAZIONI

- 20 | GRUPPO AIDO
- 21 | PRO LOCO SERMIDE
- 22 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 23 | FONDAZIONE SALUTEVITA
- 24 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

SPECIALE

- 27 | LA VILLA DEI DIRETTORI

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 26 | EVENTI
- 31 | DALLA BIBLIOTECA
- 32 | SCUOLA
- 36 | LICEO GALILEI
- 38 | RACCONTI
- 39 | QUEI AD LA MOJA
- 40 | COQUINARIA
- 41 | PARLIAMO DI AUTO
- 42 | STORIE DI DONNE
- 45 | FILOSOFIA
- 46 | AMICI PELOSETTI
- 47 | LIBRI
- 48 | STORIA
- 49 | SOCIALE
- 50 | COME ERAVAMO
- 52 | AMARCORD
- 54 | SCRITTO DA VOI

MUNUSCULA

i piccoli grandi doni di Gianfranco Maretti Tregiardini

➔ Nell'accogliente cornice del teatro Santini di Felonica, sabato 14 dicembre è stata presentata la pubblicazione "Munuscula", della collana Similia della casa editrice Il Ponte del Sale, una pochette curata dal prof. Marco Munaro e dal prof. Gilberto Travaini.

Un tempo la relazione tra i due era di studente e docente, mentre in questo caso hanno lavorato gomito a gomito nella traduzione, e nel commento, di testi inediti, nel contenuto e nella forma, di Gianfranco Maretti Tregiardini. Si tratta di un'opera che vede accostati insieme versi in latino del poeta felonichese, che spesso ne faceva omaggio ad amici e conoscenti, e grafiche di Francesco Munaro, aventi per soggetto lo stesso mondo agreste e ameno di cui trattano i versi di Tregiardini, capace di eleggere a oggetto poetico una lattuga e l'esistenza intera. Come sempre una poesia potente. Libera. Liberata.



LA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI SERMIDIANA APS CHIARA MORA

MARCO MUNARO E GILBERTO TRAVAINI

SERPE NERAZZURRA IN FESTA

➔ Sabato 30 novembre, in un meraviglioso LUPPPI addobbato tutto di nerazzurro, l'Inter club serpe nerazzurra Moglia di Sermide ha festeggiato il Natale con 70 dei suoi 189 soci. È stata una serata sobria e divertente, trascinata dall'entusiasmo che da sempre contraddistingue il tifoso interista, a prescindere dai risultati. Soci di ogni età, da chi ricorda bene la grande Inter di Sarti Burgnich Facchetti a bambini che ancora sognano il loro primo San Siro. Numerosi i premi messi in palio dal Club, che ha inoltre donato in beneficenza parte del ricavato all'associazione IL PONTE di Sermide. Un ringraziamento va alle ragazze del servizio e della cucina per la qualità di quanto proposto a tavola e al dj per la parte musicale. L'Inter club augura buon Natale a tutti gli interisti e a tutti i tifosi delle altre squadre d'Italia



Cappella di Porcara

→ La chiesetta di Porcara si arricchisce di una nuova immagine dedicata al tema dell'Annunciazione a Maria. Questo momento è stato costantemente trattato nella storia dell'arte ed ogni epoca ha lasciato la sua visione dell'incontro tra uomo e Dio. Tra le opere più belle, sono da citare quella di Lorenzo

Lotto in cui la madonna si spaventa alla notizia; quella di Cosmè Tura, dipinta sulle ante dell'organo del Duomo di Ferrara, dove è la musica che rende sacro l'incontro.

A Porcara Maria appartiene prima di tutto al suo popolo, in seguito diventa madre dell'umanità. Nella scheda accanto al quadro si legge:

"L'Annunciazione evangelica narra di una Maria, della terra di Israele, chiamata ad essere la Madre del Nazzeno. Il momento che viene descritto, in quest'opera, coglie Maria incredula e timorosa di quello che Dio le sta annunciando. Nell'attimo del miracolo, la Vergine comprende la grandezza della rivelazione che oltrepassa il suo piccolo mondo. Ma Dio la guida, indicandole il progetto divino. Il quadro propone un'interpretazione nuova dell'Annunciazione: la scienza, in modo particolare la fisica, ci porta a liberarci di immagini passate, seppur bellissime, e a riflettere sul tempo e sullo spazio insegnandoci a raggiungere, se mai fosse possibile, la "bellezza" del Creatore. Alcuni elementi simbolici presenti nel dipinto:



QUADRO DELL'"ANNUNCIAZIONE"

sul masso attaccato all'albero è riportato il principio di indeterminazione di Heisenberg $\Delta X \Delta P \geq \hbar/2$; nella parte alta, tra le foglie dell'albero, un "buco nero"; infine, la mappa delle anisotropie, in alto a sinistra, visualizza le radiazioni fossili della nascita dell'universo. La mappa è contornata da una cornice nera in cui si può scorgere il volto di Dio. L'immagine tradizionale dell'Angelo si trova fuori dal quadro." (ndr)



LA CAPPELLA DI PORCARA CON LE OPERE DI ENRICO BRESCIANI: "ASCENSIONE" E "ANNUNCIAZIONE"

SANTA LUCIA ARRIVA ANCHE PER ACQUA ALLA NAUTICA SERMIDE

→ Tanti bambini con le loro famiglie hanno aspettato questo personaggio che ancora popola la fantasia dei più piccoli. Non sono mancati i doni per tutti i bambini e un ristoro per i più grandi.



Alleanza 3.0

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

di Lidia Tralli

L'AVVENTO NELLA PARROCCHIALE

Standing ovation per il duo "Cantus Harmoniae"

→ L'Avvento, il tempo liturgico di preparazione al Natale, ha avuto quest'anno un'apertura ricca di emozioni. La parola, dal latino *adventus*, significa "venuta" ed è vissuta come tempo di "attesa"; un'attesa alla quale il duo Cantus Harmoniae, nella prima domenica del periodo, ha conferito valore, spiritualità e bellezza. Il concerto di canti liturgici, interpretati da Monica Negrini

Ma come si è formato il duo Cantus Harmoniae?

Mara e Monica si presentano così: *"È passato più di un anno da quando un po' per caso ci trovammo a cantare per una coppia di giovani sposi in cerca di un'intima cerimonia. Se ce lo avessero chiesto allora, non avremmo mai pensato che quell'improvvisata esperienza sarebbe stata la prima di tante altre (...). "Una bella*



IL DUO CANTUS HARMONIAE FORMATO DA MONICA NEGRINI ALL'ORGANO E LA CANTANTE MARA MARTINI

(organo) e Mara Martini (voce) è stato indubbiamente singolare. A queste nostre concittadine, che animano la S. Messa domenicale, ammirate per la accresciuta preparazione oltre che per darci modo di sentire il nostro organo, è stato dedicato un momento specifico promosso da alcuni parrocciani desiderosi di ascoltare le loro esecuzioni. In programma 10 canti, di F. Massimillo, M. Frisina, C. Frank e M. Lanaro, intervallati da due sonatine: la *sonatina Morricone (Gabriel's Oboe)* e la *sonatina Beethoven (Romanza op.n.50)*. Ogni brano è stato anticipato dalla accurata presentazione di Alessia Bertocchi.

parentesi" abbiamo pensato, "un'occasione per condividere insieme la nostra passione per la musica" finché non solo coppie di sposi, ma amici, conoscenti, compaesani... ci chiedevano sempre più spesso di celebrare alcuni momenti della loro vita (...). Qualcosa era cambiato. Ciò che era iniziato con una certa giocosa spontaneità si è tramutato in passione e impegno (...). Tutto questo ci ha fatto sentire più responsabili e ci ha portato a ricercare e riflettere sul ruolo del canto (...) che per alcuni diventa sostegno alla preghiera, per altri un momento di riflessione ma comunque rivolto al sentire di tutti".

DUE "NOTE" STORICHE SULL'ORGANO DELLA CHIESA DI SERMIDE



LA COPERTINA DEL VOLUME DI FERNANDO VILLANI, EDITO NEL 2006 DA SERMIDIANA, È TUTT'ORA DISPONIBILE PRESSO LA REDAZIONE DEL MAGAZINE

→ Un passo indietro: nel 1871 si conclusero i lavori della chiesa dei SS Pietro e Paolo apostoli iniziati nel 1865 sul luogo di quella precedente crollata nel 1840. La chiesa, pur consacrata da mons. Pietro Rota con "Messa Pontificale e accompagnamento orchestrale", non aveva ancora un organo che fu acquistato più avanti, nel 1886, costruito dal Cav. Pacifico Inzoli di Crema.

-Nel 1950 fu inaugurato l'organo attuale costruito dai F.lli Ruffati di Padova, di cui il giornalista sermidese Fernando Villani fece la descrizione più rilevante, inviata alla Gazzetta di Mantova, che qui stralciamo: *"In occasione della festa dei santi Pietro e Paolo, patroni di Sermide, sarà inaugurato nella Chiesa un nuovo grandioso organo elettrico. (...) Nel gennaio 1886 fu acquistato un organo (l'organo "Inzoli" ndr) che costò £7.200 (...). Nel '38, col concorso del Comune, l'organo fu restaurato, ma durante i terribili bombardamenti del febbraio 1945 che danneggiarono gravemente la nostra cattedrale, anche l'organo subì danni gravi, tali da consigliare la costruzione di uno nuovo rispondente alle esigenze della tecnica utilizzando il vecchio. (...) Il gigantesco strumento è formato di due tastiere di 61 tasti ciascuna, dalla pedaliera di 32 pedali. Numerosissimi sono i registri meccanici e le combinazioni fisse. Al collaudo a all'inaugurazione parteciperà il maestro Ireneo Fuser (...). Nell'intervallo il tenore concittadino Cesare Bettoni canterà alcuni brani scelti accompagnati dall'organo. La costruzione del nuovo organo ha riscosso il favore della cittadinanza la quale plaude l'opera instancabile del rev. Don Guido Lui animatore della ricostruzione della cattedrale di Sermide."*

da Le Cronache di Ferdinando Villani dal 1945 al 2003, Sermidiana 2006

I PRESEPI ALLA CHIESA DEI CAPPUCCHINI

→ Com'è ormai apprezzata consuetudine, sono esposti i celebri presepi d'autore realizzati secondo l'antica tradizione utilizzando materiali naturali e ispirandosi ai vari stili artistici. Anche le opere create dai corsisti del corso di scultura fanno bella mostra di sé, e così dicasi di quelle degli appassionati di arte presepiale. L'esposizione, giunta alla quattordicesima edizione, è organizzata dal Gruppo "La Contrada dei Cappuccini", non dimentichiamo che per tredici anni i presepi venivano allestiti lungo un percorso tracciato secondo un preciso e simbolico cammino su parchi, giardini e corti private.

Nell'antica chiesa conventuale, sono esposte opere di pregevole fattura dei maestri Ermes Simili, Andrea Jori, Denis Raccanelli, Natale Calesella, Mario Manzalini, Enrica Pellicciari e Rodolfo Maretti. Oltre alla valenza tipica delle

esposizioni presepiali, la mostra aggiunge una finalità di sensibilizzazione sui temi della pace, dell'integrazione e della convivenza di culture diverse. All'inaugurazione di domenica 8 dicembre ha preso parte il sindaco Edoardo Maestri accompagnato dal suo vice Sergio Chieregati e dall'assessore alla cultura Aurora Talassi. Ai saluti istituzionali sono seguite espressioni di congratulazioni ai valori espressi dagli artisti e dai corsisti di arti plastiche.

A seguire, il parroco don Gianpaolo Ferri ha sottolineato il valore dell'impegno evidenziato per la realizzazione dell'iniziativa ponendo l'attenzione alle proposte creative, via via sempre più preziose. Un cenno particolare è stato posto a due corsiste nate dall'iniziativa, che hanno esposto le loro opere nella parrocchiale di Sermide e nella chiesa matildica di Santa Croce. E ancora,

un plauso sentito è stato rivolto ai volontari della Contrada dei Cappuccini.

Denis Raccanelli, curatore della mostra, coadiuvato da Carlo Baraldi, nel suo intervento ha accompagnato il numeroso pubblico presente in una vera e propria visita guidata, illustrando le creatività presepiali suddivise nell'allestimento in sezioni. Ha fatto riferimento a quel territorio di confine che è stato influenzato dalla presenza del Liceo d'Arte "Bruno Munari" di Castelmassa, che ha nutrito e tuttora continua a formare talenti. Un riferimento particolare è stato rivolto ai corsisti del gruppo di Scultura guidato dallo stesso Raccanelli, che tra le varie proposte ha realizzato un'opera celebrativa dedicata a Marc Chagall, nel 2025 infatti si celebra il 40esimo anniversario della sua morte. "Sono soddisfatto -ha affermato- il maestro perché ho visto l'iniziativa di anno in anno crescere artisticamente tanto da attirare artisti da fuori territorio accogliendo anche i maestri polesani oltre che i mantovani".

È possibile visitare le sezioni dedicate alle scuole, ai presepi vintage, a quelli prestati dai collezionisti e quelli costruiti



tenendo conto delle caratteristiche del territorio padano. La mostra rimane aperta fino al 6 gennaio nei giorni di sabato, domenica e festivi, dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.



Radici di famiglia: una narrazione fotografica

Ricerchiamo immagini



LA FAMIGLIA BOTTURA

→ L'Associazione Amici di Sermidiana A.p.s., proseguendo nel viaggio attraverso il tempo per riscoprire e valorizzare le storie che ci legano alle persone che ci hanno preceduto, ha in progetto di allestire, durante la fiera di giugno 2025, una mostra fotografica riguardante gruppi famigliari del novecento sermidese.

Le fotografie di famiglia non sono mai solo immagini: sono testimonianze di momenti significativi, di feste, di cambiamenti, di transizioni. Ognuna di esse è legata a un contesto e a una storia, che si manifesta attraverso gli sguardi e le espressioni delle persone, ma anche negli oggetti, nei luoghi e negli ambienti che le circon-

dano. In un'epoca in cui il flusso costante di informazioni e immagini sembra rendere più effimero il nostro ricordo, le fotografie di famiglia conservano un valore inestimabile. Si invitano pertanto i lettori a collaborare e a partecipare insieme a noi alla raccolta delle immagini più significative, così come è successo l'anno scorso

per la mostra dei matrimoni. Le foto dovranno riferirsi al secolo scorso e, possibilmente, con l'indicazione dell'anno e dei personaggi ritratti. La loro consegna può essere fatta direttamente nell'ufficio della redazione in via Indipendenza 63, o via e.mail: info@sermidiana.com

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì



Osteria La Cucaracha
www.osterialacucaracha.it
Si accettano prenotazioni per: banchetti, cene aziendali, ecc.
A partire da almeno 15 persone
Via Pole 35 - 46028 Sermide e Felonica - NN-
INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129



NOCCIOLE E ZAFFERANO DA CAPOSOTTO

ALESSANDRA CASONI, UNA PIONIERA LOCALE DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

Ma è vero che nei vostri terreni inerbiti in primavera/estate nasce una varietà di fiori che favoriscono la biodiversità? Quali sono i benefici per i prodotti che coltivate?

Abbiamo cercato di contribuire alla biodiversità piantando siepi per bordare i nostri campi e seminando varie essenze di erbacee nell'interfila del frutteto. Questo produce fioriture scalari nel periodo primavera/estate e consente a molte specie di insetti di vivere e riprodursi. I benefici derivanti da questa pratica sono quelli di ottenere un controllo naturale delle erbe infestanti, l'apporto di sostanze nutritive per il suolo e per le piante di nocciolo. L'inerbimento attira e soddisfa insetti che se il terreno fosse nudo aggredirebbero le foglie dei noccioli, mitiga la temperatura al suolo e impedisce l'erosione.

Dove si trova la vostra azienda agricola, quanto è estesa e che produzione avete?

La nostra azienda si trova a Caposotto ed ha un'estensione di circa 10 ettari coltivati principalmente a nocciolo.

Puntare tutto su un solo prodotto non è rischioso, anche perché un albero da frutto fruttifica solo dopo 5/6 anni?

La scelta di impiantare il nocciolo è stata fatta perché crediamo che le nocciole abbiano un'ottima potenzialità di mercato e puntando sulla massima qualità riteniamo di veder premiato anche dal punto di vista economico il nostro impegno.

C'è una tradizione di famiglia alle spalle? Oltre quella agricola avete sperimentato altre forme di impresa?

I terreni della nostra azienda agricola appartengono alla famiglia di mio padre da circa 150 anni ed io ho vissuto fin da bambina i ritmi della vita di campagna. Da adulta mi

sono occupata di commercio di arredamento con mio marito in Umbria. Dopo la morte di mio padre, io, mio marito ed uno dei miei figli abbiamo deciso di non cedere i terreni e di impegnarci nella conduzione con metodo biologico.

Quanta manodopera e che attrezzatura richiede un nocciolo.

Perché questa scelta? Il biologico che vantaggi dà?

La coltivazione del nocciolo non è ad alta intensità di manodopera e le attrezzature meccaniche necessarie sono quelle comunemente usate in agricoltura, ad esclusione della macchina raccoglitrice di noccioli che è utilizzata esclusivamente per questo specifico scopo ed il cui costo è ammortizzabile solo su superfici non inferiori ai 10 ettari. La scelta della coltivazione biologica deriva dal fatto di sentire che la terra che ho ricevuto comporta la responsabilità di preservarla e lasciarla alle future generazioni pulita e fertile, non intrisa di sostanze tossiche e desertificata. I vantaggi sono per tutta la collettività oltre che per le specie vegetali ed animali che hanno diritto anch'esse ad essere tutelate.

Come vi siete convinti che non è vero che "senza veleni an nas gnet"?

Sono convinta che sia un'opinione propagandata da chi ha interesse a vendere prodotti chimici per l'agricoltura sostenere che "senza veleni an nas gnet". Per millenni l'uomo ha coltivato e si è nutrito senza l'uso di veleni. Non si può applicare una mentalità predatoria e saccheggiare la terra in nome del solo profitto per pochi a discapito della salute di tutti. Le nostre rinomate e fertissime terre padane hanno subito un attacco devastante su tutti i fronti: salute del suolo, delle acque

e dell'aria. Viene usata, non a caso, la definizione di agricoltura industriale che contiene in sé una contraddizione insanabile: l'agricoltura non può essere equiparata all'industria perché la terra è un bene unico ed insostituibile che l'uomo non può produrre a proprio piacimento come fosse un qualsiasi oggetto artificiale.

Vi sentite dei pionieri o dei solitari in una campagna come la nostra ormai spoglia, intensivamente sfruttata, glifosata. Fate parte di gruppi/associazioni che promuovono il biologico?

Nella nostra zona, a parte sporadici casi, non è diffusa la coltivazione con metodo biologico. Non ci sentiamo investiti di nessun compito salvifico, riteniamo semplicemente doveroso fare questo percorso.

E nell'orto tra i prodotti bio qual è il più pregiato e anche più faticoso?

Nella parte dei terreni non coltivati a nocciolo coltiviamo zucche, carciofi, piante aromatiche e zafferano. Sicuramente lo zafferano è il prodotto di maggior pregio e richiede passione e molto impegno.

Per info:

Azienda Agricola Riccardo Allegrucci
Mail: agricola.allegrucci@gmail.com
tel. 392 4752157



Alessandra Casoni lavora lo zafferano

MESSA IN SICUREZZA ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

È in corso di completamento la messa a norma di 2 attraversamenti pedonali su tratti di strade provinciali. I due interventi, finanziati da un contributo statale, verranno realizzati a Sermide sulla SP 34 all'altezza dell'intersezione con via Fratelli Bandiera e a Santa Croce sulla SP 36 a servizio dell'ingresso pedonale della Scuola dell'infanzia. Gli attraversamenti pedonali illuminati sono una misura di sicurezza stradale progettata per migliorare la visibilità dei pedoni che attraversano la strada, soprattutto in condizioni di scarsa

illuminazione, come la sera, la notte o in situazioni meteorologiche avverse. I benefici ottenibili sono di varia natura. **Aumentano la visibilità dei pedoni attraverso installazione di luci dedicate:** gli attraversamenti pedonali illuminati utilizzano luci LED integrate nei pannelli luminosi posizionati ai bordi della carreggiata rendendo il passaggio più evidente sia da lontano che da vicino. **Riducono gli incidenti stradali** poiché i conducenti hanno più tempo per notare un pedone e frenare in sicurezza. **Migliorano la sicurezza in zone trafficate** come in prossimità

di scuole e zone pedonali frequentate. **Non sono da trascurare i benefici ambientali ed economici** visto che gli attraversamenti utilizzano luci LED a consumi ridotti e richiedono meno manutenzione rispetto alle tradizionali lampade stradali. In sintesi, gli attraversamenti pedonali illuminati rappresentano una soluzione efficace per migliorare la sicurezza stradale ed una condizione necessaria per poter mantenere gli attraversamenti attualmente in essere sulle strade provinciali.



Auguri a
Desira Pulga
per i suoi
104 anni

AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

EFFICIENTAMENTO ILLUMINAZIONE INTERNA SCUOLA PRIMARIA SERMIDE

È in corso di affidamento lavori per l'efficientamento dell'illuminazione interna della scuola primaria di Sermide e Felonica sita in via Fratelli Bandiera 18.

L'intervento previsto ha un costo complessivo di circa €95.000, di cui €70.000 finanziati da un contributo statale destinato ad interventi di efficientamento energetico. A seguito della procedura di gara i lavori saranno realizzati in parte durante gli orari di chiusura della scuola ed in parte durante i periodi di festività.

L'intervento di **efficientamento energetico dell'illuminazione interna della scuola** si configura come una serie di azioni mirate a migliorare l'uso dell'energia destinata all'illuminazione, con l'obiettivo di ridurre i consumi e i costi, senza compromettere la qualità e la sicurezza dell'ambiente scolastico. Un buon intervento non solo porta a risparmi economici, ma contribuisce anche a un impatto ambientale positivo e migliorando l'efficienza complessiva della struttura.

Il primo passo fondamentale è stato la **valutazione dettagliata dei consumi** energetici. Questo implica un'analisi accurata dell'illuminazione esistente nelle diverse aree della scuola. Si sono studiati i tipi di lampade utilizzate, la loro potenza, la durata e la distribuzione nell'edificio. Grazie a strumenti di monitoraggio, si possono rilevare eventuali inefficienze, come

luci lasciate accese inutilmente o spazi che necessitano di più illuminazione rispetto ad altri.

L'intervento più efficace per ottimizzare l'illuminazione scolastica è la

sostituzione delle vecchie lampade

a incandescenza o fluorescenti con **lampade LED**. I LED consumano fino all'80% in meno di energia rispetto alle lampade tradizionali e hanno una vita utile molto più lunga. Questo riduce significativamente i costi di energia e di manutenzione, poiché le lampade devono essere sostituite meno frequentemente. Inoltre, la luce

emessa dai LED è più diretta e meno dispersa, migliorando l'efficienza complessiva della distribuzione della luce negli ambienti. Nello specifico per l'intervento previsto sulla scuola primaria di Sermide si stima una **riduzione dei consumi elettrici dell'immobile del 60% rispetto alla condizione attuale**.

Un altro aspetto fondamentale è l'utilizzo di **sistemi di controllo automatico** che ottimizzano l'uso dell'illuminazione in base alla presenza di persone o alla luce naturale disponibile. L'installazione di sensori di movimento nelle aule, nei corridoi e nei bagni consente di accendere le luci solo quando qualcuno entra nella stanza, evitando sprechi. Allo stesso modo, **i sensori di luminosità** (o fotocellule) possono regolare l'intensità dell'illuminazione in base alla quantità



Scuola primaria

di luce naturale che entra dalle finestre. In questo modo, se un'aula è sufficientemente illuminata dalla luce solare, il sistema di illuminazione artificiale ridurrà la propria intensità, risparmiando energia.

L'intervento di efficientamento energetico dell'illuminazione interna della scuola è una delle strategie vincenti per migliorare il comfort degli ambienti scolastici, ridurre i costi operativi e contribuire alla sostenibilità ambientale. Attraverso l'adozione di tecnologie moderne come i LED, l'uso di sensori intelligenti le scuole possono diventare più efficienti e allo stesso tempo più piacevoli per chi le frequenta. Inoltre, l'implementazione di questi interventi ha anche un impatto positivo sulla comunità, promuovendo un'educazione all'uso responsabile delle risorse energetiche.

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091

www.trattoriacavallucci.it



CASA DELLA COMUNITÀ



Il 7 dicembre 2023 (dopo tanti incontri e riunioni fortemente voluti ed organizzati soprattutto dal nostro gruppo) la dott.ssa Mara Azzi direttore Generale ASST ha presentato alla cittadinanza di Sermide e Felonica il progetto della nostra Casa di Comunità, realizzabile grazie ai fondi del Pnrr. Si trattava di un bellissimo progetto, ormai definito in tutte le sue parti, compreso l'aspetto economico. I lavori dovevano solo iniziare a Marzo 202. Non era un sogno, ma realtà. Chi c'era ha visto e sentito, chi non c'era può rivederlo registrato sui nostri profili facebook ed instagram.

Cosa è successo alla nostra CASA DI COMUNITÀ? Cosa è successo in ASST, cosa in Regione, cosa in Comune?

Questo chiedono i manifesti che vedete affissi in questi giorni nelle nostre vie.

Può bastarvi un tristissimo comunicato stampa rilasciato dal nostro Sindaco a ferragosto (forse sperava che fossimo tutti al mare) a spiegare la drastica riduzione di un progetto da parte di ASST che non parte nemmeno in forma ridotta? Per noi non è sufficiente.

L'Amministrazione avrebbe dovuto difendere i risultati ottenuti, avrebbe dovuto con ogni mezzo rivendicare necessità e diritti che i cittadini di questo territorio avevano manifestato. Avrebbe almeno dovuto tenerci informati con incontri pubblici e maggiori spiegazioni. Come sempre non lo ha fatto.

Lorenzini  NATURAMICA

PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



Acquista i prodotti Lorenzini direttamente online!

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutta ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco: Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

GIACOMO MATTEOTTI: UNA PROPOSTA MANCATA

Abbiamo sottoposto ai capigruppo di maggioranza e opposizione del Comune di Sermide e Felonica la proposta qui di seguito evidenziata (**aspettando una risposta formale**).

Nonostante le dichiarazioni favorevoli da parte di tutti, non si è ancora potuto formalizzare in Consiglio comunale tale iniziativa, per ragioni politiche e burocratiche. Ne siamo rammaricati.

Anche il nostro Comune poteva essere annoverato

tra quegli Enti pubblici che, nel centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, figura simbolo della resistenza al regime fascista, hanno saputo celebrare un politico che si è distinto per il suo coraggioso e intransigente antifascismo.

Anche nel 2025 c'è un'altra importantissima commemorazione: l'80esimo anniversario della Liberazione.

Sarebbe un'occasione da non perdere.

Oggetto: **Richiesta di attribuzione di Cittadinanza onoraria a Giacomo Matteotti e contestuale revoca della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini**

Con la presente chiediamo di dare corso alla proposta di attribuzione della Cittadinanza onoraria a Giacomo Matteotti, nel centenario della sua scomparsa, e contestualmente di revoca di quella attribuita a Benito Mussolini, così come proposto dall'Associazione "Amici di Sermidiana" APS nella persona della Presidente Prof.ssa Chiara Mora.

Intendiamo con questa richiesta, in appoggio all'iniziativa dell'ANPI, dare l'opportunità alla cittadinanza di rendere omaggio alla vita di Giacomo Matteotti "un appassionato politico, un socialista rigoroso e determinato, un intellettuale raffinato, un uomo tanto generoso quanto incorruttibile, tanto dedito agli studi ed all'approfondimento, quanto in prima linea nella concreta battaglia politica e sociale. Matteotti fu giurista di valore, amministratore locale, sindaco, consigliere comunale e provinciale a più riprese, fu organizzatore dell'associazionismo delle autonomie, sostenitore del movimento cooperativo, dirigente sindacale, militante socialista capace di qualificate relazioni internazionali, deputato al Parlamento Italiano, strenuo accusatore dei brogli e della corruzione del nascente Stato fascista." Proseguendo, nel suo discorso il presidente dell'ANPI Gianfranco Pagliarulo definisce

Matteotti anche come un uomo di pace, irriducibile antimilitarista, e ci sembra che anche questo, visto il momento storico sia cosa non trascurabile. "Cento anni dopo c'è ancora da scavare nella vicenda di Matteotti e del suo tempo per attrezzarci al tempo in cui viviamo, per assumere la ricchezza del suo pensiero, e per ricostruire un'unità democratica che allora non ci fu, e che a tutt'oggi, quando risorgono in Europa nazionalismi, oscurantismi e fascismi, pensiamo sia lo strumento necessario e indispensabile per qualsiasi progetto di trasformazione per un'Italia migliore, l'Italia che volevano i partigiani. Diciamo sovente che i valori della Resistenza si possono riassumere nelle parole: democrazia, libertà, eguaglianza, lavoro, solidarietà, pace. Mai come oggi su queste parole si gioca il destino del nostro Paese e per alcuni aspetti quello del continente e del mondo." conclude Pagliarulo.

Prendiamo atto altresì che Giacomo Matteotti ha tenuto un discorso pubblico, rivolto ai lavoratori, in data 1° Maggio 1915 in piazza Plebiscito a Sermide (in Federico Fornaro, Giacomo Matteotti - L'Italia migliore, 2024, Bollati Boringhieri in cui, a pag. 46, si legge "Incurante dei pericoli, Matteotti il 1° Maggio 1915 tenne un affollato comizio a Sermide, dove come riportano le cronache locali "fu due volte interrotto dal locale maresciallo dei Carabinieri" e concluse il suo discorso "al grido abbasso la guerra, secondato dal pubblico unanime").

Contestualmente, chiediamo la revoca



della cittadinanza onoraria concessa dal nostro Comune a Benito Mussolini (pag. 636 in "L'opera del Fascismo nelle amministrazioni della provincia e dei settanta Comuni del mantovano", 1925, Mantova, Sindacato arti grafiche e in G. Freddi, "Sermide 1998 - XV secoli di Storia", Comune di Sermide 1998, pag. 259), il cui operato è contrario ai principi della nostra Costituzione. In conclusione, visto l'articolo 2 e seguenti del Regolamento Comunale per la concessione della cittadinanza onoraria e della civica benemerenzza, approvato con D.C.C. n.8 del 16 Aprile 2021, come modificato con D.C.C. n.44 del 30 Novembre 2021, chiediamo che venga attribuita la Cittadinanza onoraria a Giacomo Matteotti e contestualmente sia revocata la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini.

Sermide e Felonica, 7 Dicembre 2024.

di giulia tralli

UN'ATTIVITÀ CHE NON SI FERMA

Si è svolta il 1° dicembre a Carpi la terza prova individuale del Campionato Regionale Silver LB3 avanzato. A scendere in gara per Antares sono state Siria Costanza ed Helena Benatti che, alla loro seconda gara in carriera, hanno dimostrato determinazione e grinta. A causa di qualche imprecisione non riescono a conquistare il podio, raggiungendo entrambe il quarto posto a pochi decimi dalla terza classificata. Complimenti alle nostre ragazze, avanti così.

Sabato 7 dicembre si è concluso, con la Finale Nazionale Gold Junior e Senior, l'anno sportivo 2024. A Fermo, tra le più forti ginnaste italiane, c'era anche la nostra ginnasta Martina Arcellaschi. Qualificata nella specialità a Volteggio, è scesa in pedana per dimostrare il suo valore e lo ha fatto portando a termine la sua gara in modo eccellente, non potremmo essere più fieri.

Ora un po' di riposo... dalle competizioni si intende. In palestra non ci si può fermare, il Campionato 2025 è alle porte e noi di Antares vogliamo farci trovare pronti.



Helena Benatti e Siria Costanza
a sin: Martina Arcellaschi

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it



CHIERICI EMANUELE

**IMPIANTI TERMOSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI**

FELONICA Via G. Marconi 17
tel 0386 66616 - cell. 320 5332403
mail: em.chierici@tiscali.it

GLI AIRONI SONO IN VOLO

Venerdì 13, Santa Lucia, la palestra di Carbonara è stata protagonista del battesimo sul campo per i giovani Aironi del' S3, il gruppo di bambini nati dal 2015 al 2018 iscritti all'Airone Volley. Ventisette bambini di entrambi i sessi suddivisi in 8 squadre si sono affrontati per la prima volta in un mini torneo del tutto simile a quelli ufficiali della FIPAV. Tutti eccitatissimi ed entusiasti e per la prima volta erano di fronte ad un pubblico, nulla importava se erano genitori, nonni e amici, era il loro pubblico, i propri fans. Concentratissimi e con la voglia di dimostrare quello che hanno imparato fino ad ora, guidati dai propri allenatori, Mita Bonafini, Paola Papazzoni e Filippo Scianni. Tre giri di set con giri di squadre e alla fine, in base alla classifica a punti stilata, la finale per il 3° e 4° posto e la finalissima per il 1° e 2° posto, vincitrice assoluta una squadra tutta al femminile composta da Anita, Andrea e Sofia. Alla fine kermesse, berretta rossa di Babbo Natale per tutti ed una preziosissima medaglia appesa al collo direttamente dalla presidente di Airone Volley, Fiorella Pradella. Moltissimi i



complimenti arrivati agli organizzatori e ai tecnici della nostra giovane società, non resta che continuare su questa strada, impegnativa ma che

riserva grandi soddisfazioni...e come se non bastasse abbiamo ricevuto altre richieste di adesione. Buone feste a tutti da Airone Volley!!!



PREVISIONI RISPETTATE

AL TERMINE DEL GIRONE DI ANDATA

LA SQUADRA BIANCOBLÙ SI PIAZZA AL TERZO POSTO

Dopo tredici gare il Sermide si trova nelle posizioni prospettate alla vigilia del campionato con un buon risultato che lo colloca al terzo posto in classifica dietro Junior Finale e Crevalcore. Sei gare vinte, quattro pareggiate e tre perse. Un girone di andata tutto sommato positivo che fa ben sperare per il futuro. La prima gara del girone di ritorno è programmata per il 26 gennaio 2025 con la trasferta a Rivara. Nel frattempo la squadra va avanti in Coppa Emilia raggiungendo la finale della Figc delegazione di Ferrara. L'andamento delle ultime gare è raccontato sulle pagine facebook del Calcio Sermide che in parte trascriviamo:

CREVALCORE-SERMIDE 2-1

Dopo due vittorie consecutive, il Sermide non ce la fa contro il Crevalcore, con un risultato di 2-1 che lascia un po' di rammarico. La partita era cominciata nel migliore dei modi per i nostri ragazzi, che sono passati in vantaggio dopo pochi minuti dal fischio d'inizio, grazie a un gol di Zambelli che sembrava dare slancio e fiducia. Il Crevalcore non si è mai dato per vinto e ha pareggiato con una punizione dal limite nel secondo tempo. Nonostante gli sforzi per riportarsi avanti, il match sembrava destinato a chiudersi in parità, ma nel recupero a un minuto dalla fine, il Crevalcore ha trovato la rete del 2-1, portando a casa i tre punti.



SERMIDE-BEVILACQUA 3-0

Partita che sembrava destinata a rimanere in equilibrio, ma che ha preso una piega decisamente favorevole per il Sermide, che nel secondo tempo ha cambiato passo imponendosi con

**Devid Travaini
premiato
per 404 presenze**



www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386-62201 - info@pacchioniserramenti.it

ALUK
PARTNER

un secco 3-0 (Vincenzi, Bettarello, Gjini) contro il Bevilacqua. Con una determinazione ritrovata e un gioco più fluido, la squadra di casa ha preso il controllo del match, segnando tre reti decisive. Una prestazione corale che ha dimostrato la qualità e la preparazione del gruppo, con il tecnico che ha saputo azzeccare le mosse giuste al momento giusto. Oltre alla vittoria è stato festeggiato anche il capitano Devid Travaini che ha raggiunto l'incredibile cifra di 404 presenze con la maglia biancoblù, superando il record che apparteneva precedentemente ad un altro pilastro sermidese: Leonardo Savoia. Tutta la dirigenza, i compagni di squadra, i volontari, e la tifoseria si sono congratulati con Devid per questo incredibile traguardo raggiunto, che sa di appartenenza, tenacia e attaccamento a questa maglia e a questo Paese!

SOLARESE-SERMIDE 2-1

Una partita sfortunata contro la Polisportiva Solarese. La squadra di mister Varani era partita con il piede giusto, trovando il vantaggio nel primo tempo con un colpo di testa di Moi che faceva ben sperare. Tuttavia, nel giro di pochi minuti, la Solarese ha ribaltato la situazione, segnando due gol in rapida successione e portandosi in vantaggio. Nel secondo tempo, il Sermide ha reagito con determinazione, continuando a spingere in avanti alla ricerca del pareggio. Numerose

le occasioni create, ma la difesa avversaria e la poca fortuna sotto porta hanno impedito ai biancazzurri di trovare la rete pareggio.

SERMIDE-UNION CABASSI CARPI 4-0

Gara senza problemi con il Sermide che già nel primo tempo mette al sicuro il risultato con un vantaggio di tre reti. Nonostante la mancanza di parecchi giocatori per infortuni e

squalifiche, la squadra si è dimostrata compatta e vogliosa di fare il risultato. Un 4-0 finale (2 reti Vincenzi e 2 reti Zambelli) che ha dimostrato la netta superiorità dei biancoblù.

**I festeggiamenti
della squadra**



**LUP
PPI** 
PANE
PIZZA
...

**IL GUSTO
CON TRE P**

VIA ENRICO MATTEI, 1
SERMIDE 46028

WWW.LUPPPI.IT



PO GRANDE UNESCO

LA SINDACA MONICA FERRACCIOLI NUOVA REFERENTE

La neosindaca Monica Ferraccioli nel corso della 15a plenaria dei primi cittadini in quel di Brescello è stata nominata referente della Riserva Mab Unesco PoGrande. Presenti una cinquantina di rappresentanti dei 35 Comuni onde nominare i propri rappresentanti in cabina di regia, ciò dopo la tornata elettorale della scorsa primavera. La nuova cabina di regia è così formata: Elio Grossi sindaco di Pieve Porto Morone (area pavese); Pierluigi Bianchi di Caselle Landi (lodigiano); Andrea Virgilio di Cremona (cremonese); Serena Groppelli assessora di Piacenza; Andrea Vaccari vice sindaco di Boretto

Po (reggiano); Alessandro Gattara di Roccabianca (parmense); Alberto Manicardi consigliere di Quingentole (mantovano); Alessandro Cavallari di Viadana (mantovano); Aurora Talassi assessora di Sermide e Felonica (mantovana); Monica Ferraccioli di Castelnovo Bariano (Polesine). La riserva Mab PoGrande nasce nel 2019 sotto l'egida Unesco: 2.866 km2 di asta fluviale del Po, 85 Comuni interregionali per 8 Province; per il Polesine da Melara a Ficarolo. Il Mab PoGrande è una delle 8 riserve della biosfera delle 19 afferenti il Po dal Monviso all'Adriatico e per il 2024 sono stati investiti 4,5 milioni di euro.



la sindaca Monica Ferraccioli

VIA ROSTA

A parere del compianto M° William Moretti (che abitava proprio in via Rosta) e del prof. Paolo Brenzan, noto cultore di storia locale, il termine ROSTA significa ARGINE in senso lato. L'attuale via Rosta nell'alto medioevo collegava il castello di Castelnovo Bariano (in zona ex fornace Meneghini) alla località Torricella (dove sorgeva una torre di guardia). Era un argine con funzioni di strada arginale tipo via Spinea, via Argine Valle, via Vegri, costruita per proteggere da alluvioni o acqua risorgiva in zone acquitrinose e soggette periodicamente alle piene (acqua risorgiva e fontanazzi) e alle rotte del Po. Detti argini erano l'unica via di comunicazione terrestre, quando si navigava sui canali d'epoca. Parallelo alla Rosta scorre da sempre un profondo fossato che nasceva/nasce al castello e finiva/finisce nel Perenno a Torricella. Le bonifiche e i nuovi canali irrigui dell'800 resero fertili queste terre ma le strade arginali, asfaltate, sono rimaste, svolgendo la stessa odierna funzione di strada locale, come nei secoli passati.



Il castello Castelnovo Bariano



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

di franco rizzi

CHIUSA LA PISCINA COPERTA

IL SINDACO FEDERICO RAGAZZI IN UN COMUNICATO UFFICIALE HA DICHIARATO CHE LA PISCINA COMUNALE RESTERÀ CHIUSA

“**A** seguito dei necessari e dovuti approfondimenti tecnici effettuati nel corso degli ultimi mesi l'Amministrazione comunale comunica che la piscina comunale non riaprirà nel breve periodo. Si è deciso, infatti, che sia giunto il momento di perseguire un importante efficientamento energetico dell'impianto, onde garantire al futuro gestore una sostenibilità economica duratura e, conseguentemente, un affidamento pluriennale del polo natatorio. Quest'amministrazione ritiene che la gestione di questi ultimi anni, dall'emergenza pandemica in poi, caratterizzata da periodi troppo brevi di apertura, non abbia potuto garantire la necessaria continuità all'affidatario del servizio e nemmeno all'utenza. Non si poteva, però, procedere diversamente,



a causa dell'incertezza legata alla sostenibilità economica della gestione". "Per poter invertire tale situazione – prosegue il sindaco massese – è assolutamente necessario che l'impianto venga efficientato dal punto di vista energetico, consentendo

così al nuovo gestore una prospettiva di affidamento pluriennale, almeno quinquennale, in un contesto di sostenibilità economica e ambientale. Al fine di poter raggiungere tale importante obiettivo, l'amministrazione comunale necessita di alcuni mesi, per poter reperire le necessarie fonti di finanziamento e realizzare, il più velocemente possibile,

i lavori di miglioramento energetico della struttura". "Consapevoli – conclude il primo cittadino – di quanto il nostro polo natatorio stia a cuore alla nostra comunità e a quelle limitrofe, quest'amministrazione aggiornerà periodicamente la cittadinanza sugli sviluppi della situazione".

PAOLO BRENZAN PRESIDENTE DELLA BIBLIOTECA

L'Amministrazione massese ha provveduto a rinnovare il comitato di gestione della biblioteca civica Enrico Fornasari, sino al 2029: Paolo Brenzan, Vittoria Merighi, Cristina Raisi, Federica Simili, Paola Pirani, Selene Ravagnani. Silvia Raisi. All'unanimità il nuovo organismo ha eletto presidente il prof. Paolo Brenzan, già responsabile dopo il 2000 e noto cultore di storia locale. Paolo Brenzan prende il posto del neosindaco Federico Ragazzi. Per dare una nuova progettualità quinquennale si è proposto il nuovo

presidente supportato dal comitato per avvicinare i ragazzi dai 15 ai 25 anni (i bambini e gli over 45 sono utenti affezionati da sempre); per lavorare nel segno della continuità con iniziative varie; per collaborare con le associazioni e le istituzioni del territorio; per incentivare alla lettura in una sede all'avanguardia. La biblioteca Fornasari è uno dei poli culturali più importanti in Polesine e fuori; quindi valorizzare questo patrimonio librario e multimediale in continuo aggiornamento. Già in programma diversi eventi da qui a fine primavera.



Paolo Brenzan

MEMORIAL ICIO



Sabato 30 novembre in occasione del MEMORIAL ICIO, svoltosi lungo gli argini del nostro bellissimo fiume Po, Aido non poteva mancare per ricordare l'alto gesto compiuto da Maurizio, lui continua a vivere tra di noi grazie alla donazione degli organi. In quella occasione il Direttivo di AIDO ha voluto omaggiare con un cesto di prelibatezze locali i componenti dell'organizzazione facente parte dello storico gruppo sermidese DUATHLON "Amici di Icio" con i quali ci lega una lunga e affettuosa amicizia. Quando AIDO chiama per un aiuto durante le manifestazioni loro accorrono sempre in nome del valore della donazione con disponibilità e professionalità e Li ringraziamo di cuore per questo. L'OBIETTIVO DI AIDO E' IL SI' ALLA DONAZIONE DI ORGANI, CELLULE E TESSUTI

SANTA LUCIA ALLA SOLARIS



La mattina del 13 dicembre ha riservato agli ospiti della Fondazione Solaris una piacevole sorpresa: L'ARRIVO DI S. LUCIA . Come ormai da consuetudine ogni anno il Gruppo Comunale AIDO di Sermide organizza una ricca e allegra tombola con dolcetti per tutti. Emozionante l'incontro con la S. Lucia di bianco vestita con il suo tradizionale campanellino che ha fatto scattare nella mente dei nostri anziani tanti bei ricordi, c'era chi cercava alla finestra il somarello , chi ringraziava con le lacrime agli occhi e anche chi recitava la poesia imparata tanti anni prima. La ricchezza di Valori riposta nei nostri " vecchi " meriterebbe davvero più interesse e attenzione da parte di tutti. Un ringraziamento speciale a tutto il Personale della struttura che si è prodigata per la riuscita della allegra mattinata. All'insegna del VALORE DEL DONO Il Gruppo AIDO augura a tutti Serene Feste e un arrivederci al 2025.



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
di **GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249



La BOTTIGLIERIA

MULINERO
ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

0386 61794 - 328 3106436
SERMIDE
www.malavasivini.it

pro loco sermide

FESTA DI NATALE



La Pro Loco di Sermide ha organizzato la Festa di Natale al Centro Sociale Auser e al Palazzetto dello Sport dove ha ospitato le famiglie con tanti bambini che hanno potuto contare sulla perfetta organizzazione dell'evento. Giochi, musica e regali non sono mancati per allietare la giornata che si è conclusa con una dolcissima merenda per tutti. La Pro Loco ringrazia infinitamente tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della nostra festa:

*Comune di Sermide e Felonica
Centro Auser Sermide
AVIS Sermide
Croce Rossa Sermide-Poggio Rusco
Istituto comprensivo
"Gianfranco Maretti Tregiardini"
Marco Malavasi
Siro Mantovani
Tutti i bambini, le maestre,
i genitori e i nonni
Tutti gli hobbisti
del mercatino natalizio.*

Buone Feste a tutti!!



Lineacem srl
pavimentazioni industriali

SERMIDE E FELONICA
(Mantova)
via Antonio Meucci 53
Tel. 0386 832275
Fax 0386 830482
info@lineacem.it
[www. lineacem.it](http://www.lineacem.it)

PROGRAMMA DI GENNAIO

GIOVEDÌ 16 Gennaio
ore 15.30
Don GIAMPAOLO FERRI
"Intelligenza Artificiale: usarla
senza essere troppo usati!"

L'intelligenza artificiale dominerà il nostro futuro. È la capacità di una macchina di saper ragionare, apprendere, pianificare e addirittura fare attività creative come potremmo aspettarci da un essere umano. Il computer infatti, attraverso la ricezione e l'elaborazione dei dati, riesce a comprendere la situazione, a risolvere un problema e ad agire fino a raggiungere un obiettivo precedentemente definito. Argomento complesso e sfaccettato, ecco quindi tutto quello che c'è da sapere sull'AI e sul suo ruolo da protagonista nella digital transformation.

GIOVEDÌ 23 Gennaio
ore 15.30
MARIA RITA BRUSCHI
"Società e predicatori
nel mantovano (1880-1910)"

La predicazione ha rappresentato un momento fondamentale per la trasmissione, dal clero ai fedeli, di dottrine in cui credere e di comportamenti da tenere. Un'attività che ha conosciuto mutamenti ed evoluzioni, esortavano pubblicamente a seguire un'idea, un principio, una dottrina, una legge morale, a seguire un comportamento o un tipo di atteggiamento.



FINE GENNAIO 2025
COMMEMORAZIONE
della SHOAH
a cura del **GRUPPO '900**
Data e luogo da destinarsi

Shoah= Termine col quale si è soliti indicare lo sterminio del popolo ebraico durante la Seconda Guerra Mondiale. Di questo si parla quando si dice che il 27 gennaio si celebra la Giornata internazionale della Memoria,

una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale dell'Onu nel 2005 per ricordare le vittime della Shoah. Si tratta certamente di uno dei periodi più bui della storia umana, in cui hanno perso la vita non solo gli ebrei, ma anche altre minoranze. Questa è una delle tante ragioni per cui bisogna tenere vivo il ricordo di quanto accaduto e sensibilizzare le nuove generazioni sui temi di diversità e inclusione.



SCEGLI DI DESTINARE
A SERMIDIANA IL TUO

x mille

www.sermidiana.com

ASSOCIAZIONE AMICI DI SERMIDIANA APS
C.F. 93073170206

Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

Produzione e vendita
marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

seguici su: 
Az-Agricola BROLA

CASA SOLARIS E CASA CANOSSA DOPPIA INAUGURAZIONE

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MIGLIORAMENTO SISMICO

Ègiunto al termine in modo più che positivo con l'inaugurazione che si è tenuta sabato 14 dicembre, l'iter di riqualificazione edilizia che ha consentito alla fondazione Salutevita onlus di ultimare i lavori di efficientamento energetico e miglioramento sismico di entrambi gli immobili siti a Sermide e Felonica (casa Solaris) e a Serravalle a Po (casa Canossa), interventi finanziati nello specifico con l'accesso al cosiddetto "Super bonus 110".

"Sono felice del percorso condiviso fianco a fianco con tutti gli operatori interni delle due case e con il General Contractor Gencos 110, il quale si è avvalso delle imprese Costruzioni Sandrini s.r.l. per casa Canossa e AK Costruzioni s.r.l. per casa Solaris. "Ora si può affermare, concluso il cantiere", sostiene il Presidente della fondazione, Geom. Francesco Canossa, "che è stata un'occasione unica per riqualificare entrambe le case, allo scopo primario di migliorare il comfort e la sicurezza degli ospiti e adeguare le strutture alle richieste normative,



Dopo i lavori di riqualificazione, un momento conviviale per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato

nonché a perseguire importanti risparmi energetici, in un momento di rilevante lievitazione dei costi dei combustibili fossili, entrando così anche nel meccanismo virtuoso delle fonti rinnovabili, percorrendo, anzi anticipando i tempi della transazione energetica, senza gravare sulle risorse dell'ente o sulle rette dei servizi già

rivolti di per sé ad una popolazione fragile. È stato un progetto ambizioso condiviso sin da subito da tutto il CDA della fondazione e dalle amministrazioni comunali di Sermide e Felonica e di Serravalle a Po, anche allo scopo di accrescere il prestigio di entrambi gli immobili.



Salutevita

Servizi sociosanitari
e assistenziali

RSA APERTA



A **sostegno delle famiglie** che vivono **particolari situazioni di fragilità** per la presenza di persone affette da demenza certificata o di età superiore a 75 anni in condizioni di non autosufficienza.

Prestazioni gratuite per chi possiede i requisiti



seguici su  Farmacia Fajoni Sermide

Briciole dalla tavola della Parola di Dio

UN NUOVO VIZIO CONTEMPORANEO: L'ARROGANZA



Salmo 75 (o 74): *«Noi ti rendiamo grazie, o Dio, ti rendiamo grazie: invocando il tuo nome, raccontiamo le tue meraviglie. Sì, nel tempo da me stabilito io giudicherò con rettitudine. Tremi pure la terra con i suoi abitanti: io tengo salde le sue colonne. Dico a chi si vanta: «Non vantatevi!», e ai malvagi: «Non alzate la fronte!». Non alzate la fronte contro il cielo, non parlate con aria insolente. Dio è giudice: è lui che abbatte l'uno ed esalta l'altro. Il Signore infatti tiene in mano una coppa, colma di vino drogato. Egli ne versa: fino alla feccia lo dovranno sorbire, ne berranno tutti i malvagi della terra. Piegherà la fronte dei malvagi, s'innalzerà la fronte dei giusti»*

Particolare de Il banchetto di Erode, olio su tela di Gaspar van den Hoekke (Anversa 1585-1648) Da notare come la testa di Giovanni Battista sia posta accanto alle altre portate

Nel libro biblico delle preghiere è contenuto questo Salmo, un inno con il quale celebrare le meraviglie di Dio come giudice supremo; così come anche Maria, in casa della cugina Elisabetta, esulta in Dio esclamando che lui «ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili». Un giudizio di condanna nei confronti dei malvagi espresso con la forte immagine della coppa di vino drogato fatta ingoiare ai malvagi. Un giudizio di esaltazione per gli uomini giusti. Una preghiera che da forza e speranza alle persone che si trovano ad attraversare una situazione esistenziale difficile da accettare perché colma di ingiustizie e violenza.

Richiamo l'attenzione sulla promessa di Dio espressa nella parte finale del salmo: piegherà la fronte dei malvagi e innalzerà la fronte dei giusti. Lo stare a "fronte alta" della persona dice tutta la sua dignità nello stare davanti all'altro, agli altri e nell'affrontare la vita. Ma la stessa espressione può indicare un atteggiamento negativo dell'uomo

e che la precedente traduzione del salmo esprimeva più chiaramente: «Annienterò tutta l'arroganza dei malvagi»; ecco quindi che lo "stare a fronte alta" può tramutarsi da dignità in arroganza, quando vince un senso di superiorità nei confronti del prossimo. Un filone di notizie dei mezzi di comunicazione riguarda la violenza nei confronti delle donne, la violenza dei ragazzi e delle ragazze, le aggressioni nei confronti di professori ma anche le aggressioni in ambito ospedaliero, nei confronti di medici e infermieri, le morti sul posto di lavoro. In parallelo, a livello internazionale, le diverse situazioni di guerra: come anche le forti tensioni diplomatiche tra molte nazioni. Negli approfondimenti viene posto in risalto l'emergere diffuso di relazioni caratterizzate dalla violenza dei rapporti interpersonali, familiari, occupazionali, economici, religiosi, politici, internazionali. Non sono né un sociologo né uno psicologo, neppure ho la pretesa di saper interpretare i massimi sistemi dell'essere, semplicemente penso a voce alta: e se oggi, a diverso titolo,

fossimo tentati dal vizio dell'arroganza? Quelli un po' in età come me si ricordano i sette vizi capitali: la superbia, l'avarizia, l'ira, l'invidia, la lussuria, la gola e l'accidia. Come ogni tanto viene suggerita l'aggiunta dell'undicesimo comandamento così io mi permetto di allungare la lista dei vizi capitali ipotizzando l'arroganza come atteggiamento che cova sotto le tante e diverse forme di violenza in atto nella nostra società e nel mondo. Indubbiamente il termine richiama tantissimi aspetti e moti dell'animo umano. Nel vissuto dell'uomo d'oggi – per le situazioni sopra richiamate – riscontro l'arroganza come forma di mancanza di rispetto dell'altro, della sua dignità, come comportamento di chi sopravvaluta non sole le proprie capacità ma anche il proprio valore. A volte ho l'impressione che, "nel popolino" e tra i potenti, in troppi considerino con superficialità gli altri come insignificanti, incapaci, inetti, senza valore, "stupidotti". Ed aggiungete voi quanto può essere un atteggiamento espressione di arroganza.

Carbonara Messa Rorate o dell'Aurora



Si è svolta, domenica 15 dicembre, presso la chiesa dell'Assunzione della B.V. Maria di Carbonara, alle ore 7.00 del mattino, una messa speciale definita "Rorate". L'aspetto peculiare di questa celebrazione dell'Eucarestia è che si svolge tradizionalmente al buio, con la luce solo delle candele, e in genere proprio prima dell'alba. Il simbolismo di questa Messa è consistente, ed è un'espressione suprema del periodo d'Avvento che attende la venuta di un Bambino con la luce della fede. I numerosissimi fedeli presenti, messa da parte per un momento la tecnologia, si sono trovati nel silenzio immersi nel Mistero, che avvolge e travolge le nostre vite. Al termine della celebrazione i partecipanti hanno portato nelle loro case la candela utilizzata durante la funzione, da accendere al pranzo il giorno di Natale.

Presepe Sermide

Un presepe di straordinaria dimensione è stato collocato nella Chiesa Parrocchiale di Sermide, in una delle cappelle laterali di sinistra, quella di S. Giuseppe col bambino. Strettamente legato alla Caritas, è stato svelato al pubblico l'8 dicembre, ed è stato realizzato da un cospicuo gruppo di persone che per molti mesi hanno lavorato per realizzare questa originale natività. La rappresentazione della nascita di Gesù è a struttura verticale, estremamente moderno ed interamente realizzato con materiale cartaceo coloratissimo. Le casette che lo compongono sono illuminate dall'interno, i personaggi si affacciano sulla soglia delle case, come in piccole scene di vita. Un presepe simile, ma ridotto nelle dimensioni, fu esposto lo scorso anno in S. Pietro a Roma, per la mostra "100 presepi in Vaticano".

Carlo Bottani a Quatrelle

Il presidente della Provincia, Carlo Bottani, in visita istituzionale al territorio di Sermide e Felonica, mercoledì 27 novembre, si è recato, nell'ultima parte del suo viaggio, a Quatrelle per visitare la chiesa, riaperta al culto nel 2022. Nella punta estrema della Lombardia, sorge a ridosso dell'argine del grande fiume, circondata dal verde, una meravigliosa chiesa ottocentesca, che ospita chi passando si ferma per un momento di spiritualità, per una preghiera. Qui è stato accolto da don Giampaolo Ferri e da un gruppo di parrochiani. La piccola comunità, con passione e dedizione si dedica ad un percorso di valorizzazione dell'edificio religioso, mantenendo ben vivo l'obiettivo di divulgare l'importante patrimonio culturale e spirituale.



Humana vox

Grande successo per il "Preludio di Natale", concerto natalizio eseguito dalla Corale Polifonica Humana Vox di Carbonara, che sotto la guida del maestro Simone Morandi, ha deliziato il pubblico. Ad accompagnare al flauto Silvia Mazzeo e alla tastiera e trombone Nicola Barbieri. Di alto livello le esecuzioni. La corale propone un ampio repertorio che spazia dalla musica sacra alla musica profana passando dagli spiritual agli arrangiamenti a cappella di brani famosi.



Coro "Cantiamo TE"

L'Unità Pastorale "La riviera del Po" si arricchisce di un nuovo coro parrocchiale, frutto dell'unificazione dei cori di S.Croce e Felonica. Sotto la guida del Mo. Franco Andreoli, il nuovo coro "Cantiamo TE", è composto da circa venticinque elementi, prevalentemente femminili, e lo scopo è quello di elevare la preghiera e la lode attraverso il canto, favorire una partecipazione più attiva e coinvolgente dei fedeli durante le celebrazioni, ed aggiungere un elemento di solennità al rito. Il debutto è avvenuto domenica 8 dicembre nella magica atmosfera di Palazzo Cavriani a Felonica e il numeroso pubblico ne ha decretato il successo.



ARMONIA GOURMET

spettacolare showcooking presso Latteria Mogliese in partnership con Le Prandine di Torri del Benaco

Due eccellenze in scena:
il Parmigiano Reggiano DOP
e l'Olio Extra Vergine di Oliva Garda DOP

♦ Ancora una volta la Latteria Mogliese è salita alla ribalta con un evento innovativo che ci rende orgogliosi di questa nostra eccellenza. Parliamo di "Armonia Gourmet" la manifestazione che si è svolta sabato 14 dicembre 2024 presso la Latteria Mogliese, nella suggestiva cornice della sala di stagionatura del Parmigiano Reggiano. Un evento davvero unico dedicato a due eccellenze del territorio: il Par-

migiano Reggiano DOP della Latteria Mogliese e l'Olio Extra Vergine di oliva Garda DOP Le Prandine. La Latteria Mogliese si è infatti presentata in partnership con questa azienda che rappresenta l'eccellenza dell'olio d'oliva extravergine del lago di Garda, prodotto dall'oliveto a terrazze di Torri del Benaco che si affaccia direttamente sul lago.

L'evento: un'esperienza aperta tra tradizione e innovazione

♦ Alcuni nomi importanti hanno arricchito l'evento: Luigi Franchi, Direttore della rivista



SHOWCOOKING

Sala&Cucina, ed Enzo Gambin, Direttore di A.I.P.O.-Ass. Interreg.le Produttori Olivicoli, a garantire con uno sguardo esperto la qualità dei prodotti. Da sottolineare la presenza del Presidente della sez. mantovana del Parmigiano Reggiano, Cristian Odini, e del Presidente di Concooperative Mantova, Fabio Perini. Ai due promotori dell'evento, Alessandro Capuci (Presidente della Latteria Mogliese), e Giovanni Morselli (Founder & Ceo di Le Prandine) ed ai loro soci, sono andati i complimenti del sindaco di Sermide e Felonica, Edoardo Maestri, e di Borgocarbonara, Viviana Bertazzoni. A valorizzare l'unicità dell'esperienza l'estimazione del Presidente della Provincia Carlo Bottani.



I COMPLIMENTI AI PROTAGONISTI DELL'EVENTO: AD ALESSANDRO CAPUCI (PRESID. LATTERIA MOGLIESE), A GIOVANNI MORSELLI (CEO DI LE PRANDINE) E AI LORO SOCI DA PARTE DELLO CHEF DI IORIO, DEI SINDACI DI SERMIDE E FELONICA E BORGOCARBONARA E DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA CARLO BOTTANI



MOGLIA DI SERMIDE Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

**il parmigiano
a portata
di mano**

LA VILLA DEI DIRETTORI

Limpido e raro esempio del linguaggio del “razionalismo nautico” in stato di degrado e abbandono

a cura di Andrea e Imo Moi



La “villa dei direttori” a Sermide, realizzata su progetto dell’architetto mantovano Renzo Zavarella, costituisce uno dei migliori esempi di “razionalismo nautico” italiano. Progettata e costruita tra il 1931 e il 1939 per ospitare le famiglie dei due direttori del grande zuccherificio della famiglia genovese Schiaffino, si trova oggi in un gravissimo stato di abbandono e di degrado che

Villa duplex Sermide 1931-39

La facciata principale con la copertura “nautica” a guisa di pontile (si notino il dettaglio del parapetto, la cabina con il camino, i pennoni sul corpo semi-circolare, l’oblò nel basamento e l’incastro “cubista” alla Mallet Stevens del volume della scala con i due volumi squadrati e l’alternanza ritmata e sfalsata, in corrispondenza dell’incastro stesso, dei pieni-vuoti) In primo piano s’intravede il cosiddetto giardino del cuore voluto dalle mogli dei due direttori.

(pag.490 “Renzo Zavarella 1900-1988 architettura design tecnologia” prof. Davide Allegri)



Villa duplex Sermide 1931-39 - L'angolo con l'ingresso dell'appartamento al piano rialzato (in primo piano la scala rivestita "a oblò" della cantina). In copertura, s'intravedono altri elementi nautici della costruzione (cabina e camini)

(pag.486 "Renzo Zavarella 1900-1988 architettura design tecnologia" prof. Davide Allegri)

► verosimilmente diventerà irreversibile in breve tempo.

La Villa si è trovata, successivamente la dismissione dell'attività (1982), nella delicata quanto labile situazione comune a tanti edifici della "modernità", in particolare per quelli realizzati nella prima metà del Novecento. Troppo "vecchi" per essersi mantenuti ad uno stato di conservazione per cui è ancora sostenibile un loro recupero, e troppo poco "moderni" per essere considerati paradigmi di innovazione nel processo di modernizzazione edilizia. Inoltre, come risaputo, sono edifici questi che non godono certo di un particolare "appeal" nella cultura di massa, essendo da questa quasi sempre relegati alla stregua di edifici "brutti" e da demolire senza particolari riguardi o ripensamenti. A questi elementi sostanzialmente comuni a edifici similari, si aggiunga la particolare e specifica situazione urbanistica dell'area dell'ex zuccherificio di Sermide, per la quale sono stati proposti, nel corso degli ultimi tre decenni e mezzo, diversi piani urbanistici (Piani Attuativi, Piani Integrati di Intervento, Piani di Riqualificazione, ecc.) senza che essi abbiano prodotto concrete e significative azioni di "recupero urbano" dell'ex-comparto industriale

e men che meno azioni mirate alla conservazione (quantomeno dello *status quo*) della Villa dei Direttori. Quest'ultima è stata completamente abbandonata al proprio destino, sempre più avviluppata dalla vegetazione selvaggia.

La "villa dei direttori" è un limpido e raro esempio del linguaggio del "razionalismo nautico" che ha caratterizzato in modo significativo gli esordi del razionalismo italiano (si pensi alla sede AMILA a Tremezzo di

Pietro Lingeri). L'edificio viene citato da Edoardo Persico sul numero 7 del luglio 1933 di Casabella in quanto importante testimonianza di come "(...) il gusto moderno vada diffondendosi in Italia a tal punto da essere seguito nelle opere di più comune utilità (...), abbiamo forse bisogno più di queste fabbriche svelte e modernissime che di complicate soluzioni estetiche: è un modo di accostarsi ai bisogni di tutti e di creare realmente una esigenza del nuovo stile architettonico".



Villa duplex oggi

RENZO ZAVANELLA

(1900-1988)

Architetto, designer

Nato a Mantova il 12 ottobre 1900, diplomato presso la Scuola Superiore di Architettura dell'Athenaeum di Losanna nel 1953, esercita la libera professione a Milano, dove si trasferisce definitivamente nei primi anni trenta, iniziando la sua attività professionale e collaborando inizialmente sia con lo studio di Gio Ponti ed Emilio Lancia (dal 1930 al 1932), che con quello di Luciano Baldessari (dal 1932 al 1937). Attraverso queste prime esperienze lavorative Zavarella si specializza nell'architettura degli interni e negli allestimenti temporanei, trovando nella Triennale di Milano, ma soprattutto nella Fiera Campionaria milanese, ampio spazio. Nel secondo dopoguerra è, tra gli architetti, uno dei maggiori protagonisti del "miracolo economico" italiano, disegnando i nuovi spazi e gli oggetti simbolo della società del consumo di massa e concentrando la propria attività professionale su diversi fronti: dall'architettura espositiva, al design di interni, dal nascente settore dell'industrial design fino ad arrivare allo studio e alla realizzazione di prototipi da prodursi in serie per abitazioni-tipo e per gli edifici a servizio della meccanizzazione diffusa (stazioni di rifornimento, autogrill). Zavarella sarà poi chiamato a cristallizzare (per OM e, soprattutto, per la Banca Popolare di Milano negli anni Cinquanta e Sessanta), all'interno di un innovativo concetto di total-design, un'idea avanzata di corporate-image aziendale.



DAVIDE ALLEGRI

(1974) Architetto

Si laurea con lode al Politecnico di Milano nel 2002. Nel 2009 consegue, presso lo stesso Ateneo, il Dottorato di Ricerca (Ph.D.) in Design e Tecnologie per la Valorizzazione dei Beni Culturali. Nel 2016, consegue (2 anni post-doc) la Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, con una tesi sulla conservazione dell'architettura moderna italiana (in particolare sul progetto di consolidamento strutturale e sulla valorizzazione della Villa Duplex di Renzo Zavarella a Sermide, Mantova). Nel 2018 risulta vincitore del Concorso Nazionale per architetti del Ministero per i Beni Culturali (ora MiC). Nel 2009 pubblica la monografia completa "Renzo Zavarella 1900-1988. Architettura Design Tecnologia" presentata l'11 maggio 2022 con la giornata di studi dedicata nella sala congressi "Aula E. N. Rogers" al Politecnico di Milano. Dal 2016 a 2019 è project leader del gruppo di lavoro del Politecnico di Milano che ha affiancato FIGC e UEFA nella fase di candidatura (BID_2019) e organizzazione della fase finale dei Campionati Europei U21-2019 in Italia. Dal 2020 al 2021 è coordinatore del gruppo di ricerca per il progetto "Safe Standing" per la U.E.F.A. Dal 2022 (in corso) è coordinatore del gruppo di ricerca a supporto del BID_2032, candidatura della Federazione Italiana Giuoco Calcio ad ospitare i Campionati Europei di Calcio in Italia nel 2032. Dal 2017 è coordinatore didattico (e dal 2021 vice-direttore) del Master Internazionale Universitario di I e II livello in Sport Design and Management (organizzato da Politecnico di Milano e Master School of Management (GSOM-POLIMI)). È autore di numerosi saggi e articoli pubblicati sulle principali riviste nazionali e internazionali.



L'opera di Zavarella è stata pubblicata, nel corso del Novecento, sulle più importanti riviste di architettura e design nazionali e internazionali e, recentemente, l'architetto mantovano (e la Villa di Sermide) sono stati oggetto di convegni prestigiosi. Nel 2022 al Politecnico di Milano nella sala Ernesto Rogers e nel 2024 a Mantova, presso la Casa del Mantegna durante la rassegna "MantovArchitettura", segno evidente di una condivisa riscoperta del valore della figura e dell'opera che essa ha espresso. È del 2013 il Decreto di tutela della Villa che parla di una «architettura che esprime le ragioni della sua essenza formale nella rinuncia di ornamenti intesi come superflui, concretizzando i propri valori sulla base di principi teorici adatti e rispondenti ad esigenze e finalità funzionali».

Dopo decenni di sostanziale indifferenza verso questo edificio unico, la tutela costituisce un atto concreto di riconoscimento del valore artistico, culturale e identitario della "Villa" zavarelliana. Il Decreto di tutela ha così costituito il primo, dovuto, gesto di "rispetto" e di riconoscimento di valore verso la Villa e verso tutto ciò che essa rappresenta non solo per l'architettura moderna del primo Novecento, ma più in generale nella storia di Sermide, come in quella dell'industria italiana tra le due guerre».

Oggi, con una situazione urbanistica dell'area intorno alla Villa che potrebbe essere in via di risoluzione, diventa quanto mai urgente e attuale sviluppare un'azione collettiva in grado di coinvolgere in primis la comunità del territorio di Sermide e Felonica e tutte le istituzioni - Comune, Regione, Soprintendenza, enti territoriali, enti di ricerca, ecc. - che abbia come obiettivo finale e concreto quello di trovare le risorse necessarie ad una prima opera di consolidamento dell'edificio per poi definire ulteriori azioni per la sua valorizzazione. Il fine ultimo è di restituire alla comunità di Sermide e Felonica un pezzo unico di storia e identità - non solo locali ma, come visto, anche di importanza sovregionale - affinché la Villa sia un luogo vivo di socialità e che possa essere fruito dalla comunità come nuovo simbolo e riferimento identitario. L'argomento è stato già trattato negli scorsi anni dall'architetto prof. Davide Allegri del Politecnico di Milano in un articolo dal titolo esemplificativo «S.O.S. per la Villa dei Direttori» a ▶



In municipio: l'assessora Aurora Talassi, il sindaco Edoardo Maestri, il prof. Davide Allegri

► Sermide, pubblicato su "Il Giornale dell'Architettura" del 25 aprile 2015. Nel 2016 si è specializzato in Beni Architettonici e del Paesaggio con una tesi sulla Villa Duplex di Renzo Zanavella a Sermide. Oggi viene ripreso alla luce della recente visita a Sermide del prof. Allegri che, in un incontro in municipio con il sindaco Maestri e l'assessora alla cultura Talassi, ha caldamente ribadito

l'importanza della villa e della necessità di trovare una soluzione prima che sia troppo tardi. Il tempo è scaduto. Nell'occasione ha donato alla Biblioteca Comunale di Sermide le pubblicazioni da lui curate "Renzo Zanavella 1900-1988. Architettura design tecnologia" e "Progettare lo sport. Teorie Ricerche Architetture". Il sindaco ha ringraziato per il dono e per l'interessamento alla questione

della villa e ha dichiarato: "In generale la posizione dell'amministrazione è che - la villa dei direttori - può avere assolutamente un valore importante per il nostro comune sia storico per quello che è stato, ma anche, nel caso di recupero, come prospettiva futura di promozione dell'architettura e anche della storia dello zuccherificio. Adesso vista la situazione attuale siamo in contatto non dico settimanale ma periodicamente con chi ha in mano l'area sotto sequestro in stato giudiziario, per cercare di dare un futuro un po' più stabile a tutta l'area. Ovvio che particolare attenzione ce l'ha la villa proprio per il valore storico che ha, e come comune ci impegniamo, come abbiamo fatto gli anni scorsi e faremo in futuro, insieme alla Soprintendenza, al Ministero della cultura a sollecitarli, affinché si trovino finanziamenti e modalità per cercare quantomeno di metterla in sicurezza. Oggi diciamo che l'impegno del comune è questo sulla villa." L'auspicio di tutti è che finalmente, dopo anni di abbandono e di degrado, ci sia una soluzione degna dell'importanza della villa di Zanavella.

ONORANZE FUNEBRI
BONETTI-PINOTTI
 CONCORDIA GROUP

ONORANZE FUNEBRI
CONCORDIA
 GROUP

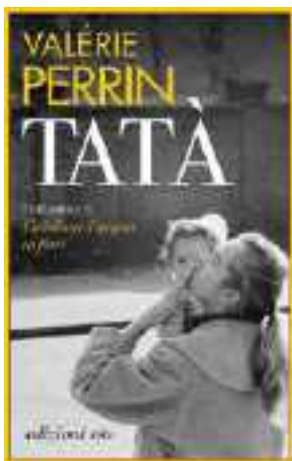
☎ **0386 61939**
 Federica e Lisa Bonetti
 333 7653718

☎ **0386 61108**
 Stefano Bertolani
 335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A
 46028 Sermide (MN)

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

LEGGILI ANCHE TU..!



TATÀ
Valérie Perrin
ed. E/o

❖Agnès non crede alle sue orecchie quando viene a sapere del decesso della zia. Non è possibile, la zia Colette è morta tre anni prima, riposa al cimitero di Gueugnon, c'è il suo nome sulla lapide... In quanto parente più prossima tocca ad Agnès andare a riconoscere il cadavere, e non c'è dubbio, si tratta proprio della zia Colette. Ma allora chi c'è nella sua tomba? E perché per tre anni Colette ha fatto credere a tutti di essere morta? È l'inizio di un'indagine a ritroso nel tempo. Grazie a vecchi amici, testimonianze inaspettate e una misteriosa valigia piena di audiocassette, Agnès ricostruisce la storia di una famiglia, la sua, in cui il destino dei componenti è legato in maniera indissolubile a un circo degli

orrori, all'unica sopravvissuta di una famiglia ebrea deportata e sterminata dai nazisti, alle vicende di un celebre pianista e a quelle di un assassino senza scrupoli, alle subdole manovre di un insospettabile pedofilo e al tifo sfegatato per la locale squadra di calcio, il FC Gueugnon.



SILENZIO:
le sette vite
di Diana Karenne
Melania G.
Mazzucco
ed. Einaudi

❖Melania Mazzucco torna a raccontare un intero mondo nel destino di una donna. «Nessuno sa chi sia. Ma è unica, strana, diversa da tutte. Non la dimenticheranno». Straniera e misteriosa, la

protagonista di questa storia arriva in Italia nel 1914. Nulla di ciò che racconta è vero, perché è allo stesso tempo in fuga e alla ricerca di sé. Non sa ancora esattamente cosa vuole, ma può essere tutto: scrittrice, pittrice, musicista. Diventerà invece attrice cinematografica, e col nome di Diana Karenne sarà una delle dive degli anni d'oro del cinema muto italiano: la regina del silenzio.

Melania Mazzucco ha inseguito l'ombra di Diana Karenne e le sue mille identità negli archivi, nelle biblioteche e nelle cineteche di tutta Europa, e in questo romanzo l'ha raccontata con passione, divertimento, dolore e rispetto. Perché la letteratura è il contrario del silenzio. Nelle sue molte vite, Diana Karenne è stata qualsiasi cosa: straniera misteriosa, femme fatale, zingara, cantante, imprenditrice cinematografica, spia, suora strappata al convento, santa, contessa, regina, zarina. Prima che il tempo ne cancellasse ogni ricordo, fra il 1916 e il 1919 è stata soprattutto la più affascinante diva del cinema muto italiano. Ma non solo. Scrive lei stessa i soggetti dei suoi film, inizia a dirigerli, diventando una delle prime registe cinematografiche della storia, e da un certo punto in poi li produce come imprenditrice. Irrequieta e sfuggente, Diana si destreggia fra aristocratici, diplomatici, produttori

dalla fama di banditi, attori a caccia di conquiste, sempre inseguita dal sospetto di essere una spia. Si sposta da Roma a Torino, da Milano a Napoli e Genova. È ammirata dalle spettatrici, che vedono in lei un modello di libertà e indipendenza, e temuta dagli uomini per l'imprevedibilità e gli amori tempestosi. Nulla rivela del suo passato, in nessun luogo mette radici. Crede per prima alle bugie che racconta, fino a creare una realtà alternativa, e una donna nuova: Diana Karenne, appunto. Nel dopoguerra però l'industria del cinema italiano entra in crisi, e nel 1921 Diana si trasferisce a Parigi e poi a Berlino. Lì ci sono gli esuli dalla Russia bolscevica, e la sua origine la costringe a fare i conti con la sua identità. A differenza delle altre stelle del cinema muto, non è tanto il passaggio al sonoro a chiudere la sua carriera di attrice, quanto l'irresistibile desiderio di scomparire, di diventare ancora un'altra donna: la musa mistica e la compagna di un poeta russo a cui sacrificare la sua arte.





TENDA FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE

LA VOCE DEGLI STUDENTI

ISTITUTO
COMPRESIVO
STATALE
GIANFRANCO
MARETTI
TREGIARDINI



2
numero

Benvenuti lettori e lettrici, in queste pagine le classi seconde della Secondaria vi porteranno nel Regno Unito e in Australia, per scoprire come trascorrono e soprattutto cosa mangiano durante le festività.

Nei mesi di novembre e dicembre primaria e secondaria hanno partecipato ad un progetto STEM, le classi della primaria ci racconteranno la loro esperienza.

E non dimenticate che nel mese di gennaio il nostro Istituto apre le porte ai nuovi iscritti, **VI ASPETTIAMO!!!**

“Open day” scuole dell’infanzia

Dopo il periodo dedicato al Natale, in tutte le sue manifestazioni, addobbi, lavoretti, canti, feste e le vacanze trascorse in famiglia, la scuola riapre e si prepara ad accogliere i genitori dei bambini che dovranno iscriversi alla scuola dell’infanzia per l’anno scolastico 2025/26.

Per questo le quattro scuole dell’infanzia organizzano gli “open day”, scaglionati in diversi orari, dando così la possibilità all’utenza di poter visitare tutte e quattro le scuole dell’istituto comprensivo Gianfranco Marretti Tregiardin.

Questi eventi vengono realizzati per stabilire un contatto con le famiglie in modo da poter condividere un progetto educativo e creare i presupposti per una collaborazione futura. L’open day è l’occasione che i genitori hanno per rivolgere tutte le domande

necessarie in base alle loro curiosità ed esigenze personali.

Nella giornata di sabato 11 gennaio le scuole dell’infanzia saranno aperte in questo ordine:

- MOGLIA
- SERMIDE
- FELONICA
- SANTA CROCE

Durante questa giornata le insegnanti prepareranno laboratori e giochi per i bambini in visita alle nostre scuole. Laboratori di lettura, manipolativi e creativi con diversi materiali; giochi motori, percorsi, momenti di vita scolastica creati in modo tale da coinvolgerli con la finalità di accrescere il desiderio e la curiosità verso la scuola.

Le maestre dell’Infanzia

FUTURA

Assemblea dei genitori degli alunni delle future classi prima con la Dirigente Scolastica

Assemblee di lavoro INFORMATICA 2025-26

Scuola Primaria
Mogliana sabato 14.01 alle 10.00 presso Sede Centrale
Via Zanussi, 3, Sermide

Scuola Secondaria
Sermide sabato 15.01 alle 10.00 (presso il Seminario e presso il Sospitale)

Scuola dell'Infanzia
Sermide sabato 15.01 alle 10.00 alle 12.00
S. Croce sabato 15.01 alle 10.00 alle 12.00
Felonica sabato 15.01 alle 10.00 alle 12.00
Moglia sabato 15.01 alle 10.00 alle 12.00

Scuola Primaria
Felonica martedì 14.01.2025 dalle 10.00 alle 12.30
Sermide mercoledì 15.01.25 dalle 17.00 alle 19.00
Borghetto Sanese giovedì 16.01.25 dalle 16.30 alle 18.30

COMPRENSIVO GIANFRANCO MARRETTI TREGIARDINI
SABATO 11 GENNAIO 2025

OPEN DAY SCUOLE DELL'INFANZIA

SABATO 11 GENNAIO 2025
MOGLIA ORE 9.30-11
SERMIDE 11-12.30
FELONICA 15-16.30
SANTA CROCE 16.30-18

PER INFORMAZIONI
I.C. SERMIDE, VIA ZANUSSI 3
TEL. 0376/410111
WWW.ICSERMIDE.IT

SCUOLE PRIMARIE
I.C. Gianfranco Marretti
Tregiardin

Assemblea dei genitori degli alunni delle future classi prima con la Dirigente Scolastica

ASSEMBLEA E VISITA DI OGNI SCUOLA

RESPONSABILE 1° GRADO INFANZIA

OPEN DAY

Scuola Primaria di Sermide mercoledì 15 gennaio h 17-19

Scuola Primaria di Felonica martedì 14 gennaio h 16.30-18.30

Scuola Primaria di Borghetto Sanese giovedì 16 gennaio h 16.30-18.30

A SCUOLA CON LA TECNOLOGIA! ATTIVITÀ STEM

LA SCUOLA PRIMARIA PROSEGUE CON L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nei mesi di novembre e dicembre tutte le classi della Scuola Primaria sono state coinvolte in un progetto intensivo (10 ore settimanali) di approfondimento su alcune tematiche riguardanti le tecnologie applicate alla didattica.

Questo progetto rientra nello sviluppo delle competenze Stem, acronimo per indicare Science (scienza), Technology (tecnologia), Engineering (ingegneria) e Mathematics (matematica), quattro discipline che rappresentano settori fondamentali che si intersecano tra loro, promuovendo una comprensione approfondita del mondo che ci circonda e stimolando l'innovazione tecnologica.

L'Istituto ha infatti progettato e pianificato interventi previsti dal PNRR (Dm.65/2023) e ha attuato percorsi mirati a favorire lo sviluppo e il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione. Gli incontri sono stati organizzati dall'Istituto Comprensivo in collaborazione con l'ente di formazione "Fondazione La Fenice" di Padova.



Ogni intervento in classe era costituito da una breve introduzione teorica e interattiva e da una seguente parte pratica/laboratoriale; gli incontri sono stati calibrati secondo le esigenze delle diverse classi.

Per le classi I, II III il laboratorio presentato è stato "Stem e robotica educativa": gli alunni hanno potuto implementare il pensiero logico-computazionale attraverso laboratori analogici e digitali di coding (programmazione) con l'uso di materiali strutturati come le costruzioni Lego, robot "Jimu Tankbot" e hanno potuto pilotare un drone, sempre sotto la guida di formatori e insegnanti.

Le classi quarte e quinte hanno approfondito l'argomento "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" seguendo il tema della sostenibilità economica, ambientale, sociale e tecnologica. L'Agenda 2030 rappresenta 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, votati dai 193 Paesi che fanno parte delle Nazioni Unite. Sono da raggiungere tutti insieme e servono per migliorare e proteggere la vita, in ogni parte del mondo. Gli alunni sono stati protagonisti diretti di questa attività e hanno accolto positivamente tutto quanto proposto.

Le maestre della scuola primaria



Il Natale nel mondo

Il Natale è una festività che unisce persone di tutto il mondo, ma le tradizioni e le atmosfere con cui viene celebrato possono essere sorprendentemente diverse a seconda del luogo. In questa raccolta di articoli e ricette, i ragazzi delle classi seconde delle scuole secondarie di Sermide e Borgocarbonara hanno esplorato come si vive il Natale in Australia e in Europa, mettendo in

evidenza le peculiarità culturali, climatiche e gastronomiche.

Da un lato, il Natale australiano, vissuto in piena estate, con spiagge, barbecue e attività all'aperto. Dall'altro, il Natale europeo, intriso di mercatini, camini accesi e atmosfere invernali. Attraverso le loro parole, scopriamo le somiglianze e le differenze riservando un'attenzione particolare ad alcune ricette tipiche che

arricchiscono le tavole durante le festività. Lasciatevi ispirare dalle storie e dalle ricette che i ragazzi hanno voluto condividere: un viaggio attraverso sapori e tradizioni che celebrano la diversità e la magia del Natale. Buona lettura... e buon appetito!

**Le docenti di Inglese
Monica Muzzioli e Mara Negrini**

Christmas in the UK

In December, in the UK, you can see streets covered in coloured lights, red ribbons and smiling Santa Claus faces. People also decorate their house for the Christmas period. The most famous symbol is the Christmas tree with colourful decorations. People also send cards to friends and family. The cards say things like "Merry Christmas and a Happy New Year" or "Seasons Greeting".

The Christmas holidays begin on 24th December, Christmas' Eve. People often stop working early and have a drink together, or finish their Christmas shopping. They put special paper on the presents and leave them under the tree. Children leave a stocking for Santa Claus when they go to bed. Santa is a big man with white hair and red clothes who brings presents for children during the night. Mothers and fathers tell their children that Santa only comes when they are sleeping. They also tell them that Santa leaves presents for good children, but for bad children he only leaves a piece of black coal! The children are excited, of course, so often they do not sleep very well. Some children leave a drink and a mince pie for Santa and some vegetables for his animals.

Many people go to church at midnight on Christmas Eve. They listen to Christmas story and sing carols. On Christmas Day, 25th December, children usually wake up very early. They look in their stockings to see presents that Santa put there for them.

Christmas dinner is in the afternoon and it is the biggest meal of the day. Before they start to eat, people pull crackers. The crackers make a loud noise and they have a small game, a joke and a hat inside. All the family wear the paper hat during Christmas dinner. People usually eat turkey with lots of winter vegetables and then a Christmas pudding. There are hot mince pies too.

One of the most popular Christmas recipes that children like doing and decorating is the 'gingerbread man'. Here you can find different variations of this recipe.

**Giorgia Mortara, Chiara Cavallini, Angelica Reami, Sara Sacchi
classe 2B, Borgocarbonara**



CHRISTMAS IN AUSTRALIA DIFFERENCES WITH ITALY AND EUROPE

In Australia, the Christmas tradition is different from Italy and the United Kingdom. At Christmas time, in Australia it is summer, so students are on summer holidays because they stay at home from December to February.

It is often very hot in Australia; for this very reason, people usually celebrate at the beach! Children enjoy building 'snowmen' with sand and families have barbecues at the beach.

Lots of people meet in parks and they all sing carols by candlelight. Many people also participate in Christmas parades.

Australian people decorate their houses and gardens like in Europe and in the USA. They make Christmas trees and they place the holly on the doors, but they also use the bunches of 'Christmas Bush', a native Australian tree with small green leaves and cream-colored flowers.

Australians go out and sing the classic Christmas carols with their relatives and family on Christmas Eve.

When Santa Claus gets to Australia, he gives the reindeers a rest! He can use kangaroos and sometimes he arrives on a boat! He also changes his clothes for less 'hot' ones.

In Italy, as well as in Europe, Christmas is in winter, so some traditions are different. If it snows, we build real snowmen and we go ice-skating. We celebrate at home with our families. We drink hot chocolate and we have different traditional food.

**Alice Calciolari, Viola Bertolani,
Flora Rizzato, Ester Bushaj,
classe 2A Borgocarbonara**

Gingerbread people

Ingredients:

- 350g plain flour
- 150g light soft brown sugar
- 100g butter
- 1 medium egg
- 1 tsp Golden syrup
- 1 tsp baking soda
- 1 tsp orange slices
- icing
- Decorations

Steps:

1. In a bowl, mix flour, sugar and butter until crumbly and moist. Add the egg, golden syrup and baking soda. Mix until the dough is firm and sticky.
2. Roll out the dough on a floured surface. Use a rolling pin to roll it out to a thickness of 100%. Cut it into shapes with a cookie cutter.
3. Bake for 10-12 minutes. Let them cool on a tray. Decorate with icing and decorations.

Gingerbread people

Ingredients:

- 350g plain flour
- 175g light soft brown sugar
- 100g butter
- 4 tsp golden syrup
- 1 medium egg
- 1tsp bicarbonate of soda
- 1.1/2tsp ginger icing

Decorations:

as small sweets
chocolate buttons or raisins

equipment:

- rolling pin
- oven
- baking tray
- large mixing bowl
- wooden spoon

procedure:

mix flour, sugar and bicarbonate of soda and add the sugar, syrup and egg. mix until you obtain a firm dough

CINNAMON ROLLS

INGREDIENTS:

- 100g of flour
- 4g of sugar
- 4g of yeast
- 100g of milk
- 4g of butter
- 2 eggs

FOR THE FILLING:

- 4g of butter
- 100g of sugar
- 4g of cinnamon

FOR THE ICING:

- 100g icing sugar
- 40 ml milk

EQUIPMENTS:

- A bowl
- A spoon
- A rolling pin
- A knife
- A baking tray

DIRECTIONS:

1. In a bowl, mix milk, yeast, sugar, egg and the flour. Add the soft yeast for a few grams of a little less combine kneading until the dough is well combined.
2. Let rise the dough until it doubles.
3. Prepare the filling mixing softened butter, sugar and cinnamon.
4. Roll the dough into a 40x20 cm rectangle, using a rolling pin. Roll it into the shape of a rectangle, then spread the filling on top and roll up from the long side. Cut into rolls and arrange them in a baking tray.
5. Leave the rolls to rise until they double, brush them with a little milk and cook in the oven at 180°C for 25 minutes.
6. Prepare the icing by mixing together milk and icing sugar.
7. Remove the cinnamon rolls from the tray and cover them with the icing.

CHEESY MINI COB WREATH

una piccola ghirlanda al formaggio

- Ingredients:**
- Olive oil, to grease
 - 3 x 250g packets pre-made fresh pizza dough
 - 200g fresh mozzarella, cut into 36 pieces
 - 1 egg, lightly whisked
 - 12 mixed cherry tomatoes
 - 12 pitted Sicilian olives
 - Sea salt flakes
 - Fresh rosemary sprigs, to serve
 - Warm tomato sauce, to serve

next to the bowl or ramekin on the pan. Repeat with remaining dough and mozzarella, arranging in a wreath shape around the bowl. Brush the dough balls with egg. Arrange tomatoes and olives on top. Sprinkle with sea salt. Bake for 20-25 minutes or until golden and cooked through. Set aside for 5 minutes to cool slightly. Scatter over rosemary sprigs. Spoon the warm pasta sauce into the dish or ramekin. Serve immediately.

Tommaso Dallevi, 2A, Borgocarbonara

Preheat oven to 200C/180C fan forced. Grease a round 30cm pizza pan with olive oil. Place a 5cm-deep, 11cm-diameter ovenproof dish into the centre of the pan. Roll a small portion of dough (about 20-25g) into a ball. Make an indent in the centre. Place a piece of mozzarella into the indent. Pinch to enclose. Reshape into a ball. Place, seam-side down,



GINGERBREAD MAN

INGREDIENTS:

- 200g plain flour
- 100g butter
- 2 and half tablespoons of ground ginger
- 2 and half tablespoons of golden syrup
- 1 teaspoon bicarbonate of soda
- 175g of light brown soft sugar
- 4 tablespoons of golden syrup
- 1 medium egg

PREPARATION:

1. Sift the flour at 180°C.
2. Mix the flour, butter, sugar, cinnamon and bicarbonate of soda in the mixing bowl.
3. Mix the ingredients together with your hands until you have a crumbly mix.
4. Add the sugar, syrup and egg to the mixture.
5. Roll up the mixture into a ball, divide into 12 equal pieces, roll out each piece on the work surface and use the rolling pin.
6. Use the rolling pin to roll out the dough to a thickness of 1mm. Cut out the shapes with a cookie cutter.
7. Place the dough on the baking tray and bake for 10-12 minutes (17 minutes).
8. Decorate your dough with icing, sweets, nuts and other.

THE AUSTRALIAN PAVLOVA

- Ingredients:**
- Meringue (purchased ready or homemade)
 - Whipped cream
 - Fresh fruit (typically berries, kiwis and strawberries)



Preparation:

- **Meringue base:** Cook the meringue in the oven at low temperature (about 90 degrees for 1 hour) until crispy on the outside.
- **Assemble the dessert:** Whip the fresh cream until it becomes soft and dense. Arrange the meringue on a plate, cover with a layer of whipped cream and decorate with fresh fruit. The result is a fresh, light dessert perfect for parties.

Ilaria Pirani, classe 2A, Borgocarbonara

UN DICEMBRE RICCO DI ESPERIENZE

LABORATORIO DI SCRITTURA
MONASTERO DI SAN BENEDETTO

❖Diverse e arricchenti le uscite didattiche effettuate dagli studenti del Galilei in questo periodo pre-natalizio: il 5 dicembre, la classe 3[^]AT dell'indirizzo Liceo Scientifico e Scienze Applicate ha visitato la Basilica Polironiana e il monastero di San Benedetto Po, ormai divenuti musei. Gli studenti hanno potuto osservare le meravigliose architetture romaniche, tardogotiche, rinascimentali e settecentesche, che evidenziano la storia del complesso monastico benedettino, accompagnati in un percorso millenario di storia, arte e fede nell'abbazia di Matilde di Canossa, la cui storia inizia nell'XI sec. con l'atto di fondazione di Tedaldo di Canossa, nonno di Matilde. Il percorso museale valorizza il progetto teologico e permette di riconoscere le tappe fondamentali dell'arte, dai mosaici romani fino alla sistemazione del deambulatorio e della tomba di Matilde, che si rifanno al Neoclassicismo. La guida è proseguita nel monastero, dove si applicava la Regola benedettina Ora, Lege et Labora ("Prega, Leggi e Lavora"). Anche questa seconda parte del percorso ha incluso diversi riferimenti

storici e artistici, simbolo della potenza e della storia dei Canossa. In conclusione i ragazzi sono stati accompagnati nello scriptorium, in cui hanno svolto un piccolo laboratorio di scrittura, dove, muniti di carta e stilografica, hanno realizzato una miniatura, proprio come facevano gli scribi nel lontano Medioevo.

Nelle giornate dell'11 e 12 dicembre le classi del Liceo Linguistico che studiano la lingua Francese hanno preso visione al musical in Francese "Garçon du café" presso il teatro Ariston di Mantova, mentre chi studia la lingua Tedesca ha trascorso una giornata ai Mercatini di Natale a Bolzano con la possibilità di dialogare con le persone poliglote del luogo.

Anche la classe 2[^]A dell'ITI ha fatto scalo a Bolzano per un'esperienza di Educazione Civica che li ha portati tra museo, castello, duomo e mercatini natalizi.

Infine, le classi 1[^] e 2[^] TRED, Liceo della Transizione Ecologica e Digitale, e 1[^]Made in Italy sono approdate a Verona che, complice l'atmosfera natalizia e un sole meraviglioso, ha mostrato tutte le sue bellezze, dall'Arena al balcone di Giulietta e Romeo.

Esperienze didattiche significative che hanno permesso a studenti e studentesse di trascorrere momenti altamente formativi e di importante socialità.



ARENA DI VERONA



TEATRO ARISTON - SPETTACOLO IN LINGUA FRANCESE



MERCATINI NATALIZI DI BOLZANO



Cavicchioli
FAI DA TE
ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

ISTITUTO GALILEI: TEMPO DI OPEN DAY

♦ Il 13 Dicembre 2024, l'Istituto Galileo Galilei ha accolto gli studenti che dovranno effettuare la scelta della scuola superiore e le rispettive famiglie per l'atteso open day della scuola. Alle 16.30 i visitatori sono stati accolti dalla Dirigente Scolastica e dai docenti per un saluto e una presentazione iniziale.

La scuola è stata illustrata mettendone in evidenza l'ampiezza dell'offerta formativa e i diversi percorsi di studio, sia per il Liceo in cui sono presenti gli indirizzi Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate, Liceo Scientifico con curvatura Biomedica, Liceo Quadriennale Scienze Applicate (TRED), Liceo Linguistico, Liceo Scienze Umane e Liceo Made in Italy, sia per l'ITI caratterizzato dagli indirizzi Meccatronico, Informatico e CAT (Costruzione, ambiente e territorio) con curvatura Architettura d'interni e Sostenibilità Ambientale.

Concluso il momento iniziale, i nostri studenti, protagonisti della giornata, insieme ai docenti, hanno orientato e suddiviso i ragazzi con le famiglie in gruppi e li hanno diretti ad una scoperta più approfondita dell'Istituto e delle discipline caratterizzanti i diversi indirizzi di studio, fondamentale per conoscere gli spazi della scuola, ciò che può offrire e per iniziare a riflettere sulla faticosa scelta di quali siano le proprie passioni e cosa si sia decisi a fare una volta finita la scuola.

Lavoro o Università? Qualunque op-

zione un ragazzo decida di seguire, l'Istituto Galileo Galilei conferisce ai propri studenti una preparazione completa, che supporta le ambizioni e passioni di ogni giovane.

Gli studenti del Galilei e gli insegnanti hanno presentato le materie d'indirizzo dei propri percorsi attraverso dei laboratori, mostrando ai ragazzi che lo studio nella nostra scuola non è strettamente basato sull'apprendimento dei concetti ma presenta anche un'importante parte pratica. Sono stati proposti laboratori di scienze/chimica, fisica, informatica, latino, lingue, scienze umane/filosofia, meccanica, CAT.

La giornata è terminata alle 19.30, con un saluto e con la speranza di aver dimostrato, ai numerosi ragazzi e alle rispettive famiglie, che cosa è l'Istituto Galileo Galilei Ostiglia.

Diversi sono gli appuntamenti che vedono il nostro Istituto impegnato in attività di orientamento: il prossimo open day si terrà il 16 gennaio. Inoltre, gli scorsi 12 Novembre il Galilei era presente con il proprio stand a Poggio Rusco, nei pressi della Scuola Media, il 14 Novembre a Castelmassa, presso il Mercato Coperto e il 28 novembre, invece, presso la Scuola primaria di Ostiglia, all'I.C. del Po. Un ulteriore open day si è tenuto invece il 15 novembre scorso, registrando una grande affluenza di studenti e famiglie.



Il Galilei offre, infine, la possibilità di partecipare alla scuola in diretta dai mesi di Novembre a Gennaio, che consiste nel frequentare in presenza, per un'intera mattinata, le lezioni di qualunque indirizzo liceale o tecnico di proprio interesse.

Questa esperienza "diretta" permette ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado di avere più strumenti di conoscenza per confermare o modificare la propria scelta. ■

agenzia di servizi | centro medico sanitario

CENTRO SAN MICHELE



Studio Medico dei Dottori
Banzi, Negri, Paganini

SERMIDE . Vicolo Mastine 1
Tel 0386.62395

Aria di neve

❖ Quei lontani inverni della nostra infanzia scritti con l'inchiostro rosso mostravano di meritare la nomea di stagione più arcigna dell'anno "il Generale Inverno" oggi mostra la corda, ha perso le mostrine del comando, alternando temperature minime al di sopra della media a giorni di phon.

Mi ricordo, sì mi ricordo quei geloni rossi sulle piate, secondo un metodo di cura empirico da curarsi con una salutare corsa a piedi nudi nella neve, "gli uccellini" alle dita delle mani, le tante, immancabili bronchiti, col naso a tirar su "candele" giallastre di muco schifoso rappreso. Un moccioso, tutti mocciosi, infagottati in abiti troppo larghi e perennemente in cerca d'una stalla, fare il pieno di calore: puzzolenti lo eravamo tutti, nessuno che ci facesse caso.

Znaròn, znaruciòn, un mese lungo, lungo, inflessibile, che alitava il fiato freddo della fame. Le notti calavano anzitempo e sulla pianura spoglia imperversava fischiando la buriana. Nella casa degli avi, dagli infissi consunti dal tempo filtrava nelle stanze lo spiffero del vento. Come un riccio Piero raggomitolandosi nascondeva la testa sotto le coperte per non vedere (l'immaginazione correva sfrenata), per non sentire la mano ghiaccia di



un mostro informe spuntato da sotto il letto, rapace, apparizione preannunciata dai sinistri scricchiolii dell'armadio.

Così invocando: *Mamaa, cus'el stà... a gò paura!*

- Al n'è gnent... sta bon cl'è sol al legn vec cal sscirla, doram!

Fuori, nel cielo terso come cristallo ammiccanti, lontano brillavano le stelle e la Via lattea marcava la volta con la sua scia di lumaca. Senza più paura ormai il sonno lo coglieva, sprofondava nelle braccia del dio Morfeo fino al fulgore della luce del mattino. Amorevole veniva la madre, spalancava le imposte, raccoglieva le sue robe e lo vestiva. Sbadigliando, passivamente le offriva le braccia, poi le gambe ritratte

neghittosamente dal tepore del "nido".

- Dai cl'è tardi, movat che t'ha d'andà a scola, smissiat - e poi ancora

- Stamatina a ghè n'aria da nev, forse la gnirà... chi sà!

Ringalluzzito e speranzoso Piero scendeva di corsa in cucina. Sulla piastra della stufa a legna bollendo borbottava la cuccuma del latte.

La casa si rianimava, i grandi da un pezzo al lavoro, e sulla tavola una scodella, le fette di polenta arrostita, la colazione del giorno appena fatto. Tutto gli sembrava buono, il latte addolcito e la polenta croccante che raccoglieva a grandi cucchiariate da affamato. Poi dentro alla cartella di fibbra accanto ai quaderni e il libro

di lettura, una profumata mela "campanina" per la merenda delle undici. Ciao mamma. A piedi si avviava assieme ai coetanei raccolti lungo il breve tragitto verso la scuola, alla Dogana. L'aria gelida, lo sfrigorare della latta chiodata sotto gli zoccoli aggricciavano il sangue. Il ghiaccio sodo, compatto del fossato rimandava per tutti all'idea di un grosso spasso, scivolare, capitolombolare, sbattere il culo tra lazzi e risate sguaiate dell'orda scatenata. A scuola la maestra faceva l'appello. In quei giorni mancava sempre qualcuno, qualcuno rimasto a casa a godersi l'arte dei norcini nella preparazione dei salami da insaccare, il rito pagano del Bengodi. ▶



www.edilziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | edilziabanzi@gmail.com

In attesa di una "sorpresa coi fiocchi", si compitavano distrattamente gli esercizi sul quaderno, coi pennini che spandevano inchiostro e le gomme che si rendevano utili; si ripetevano a memoria poesie del genere "Chiccolino, dove sei? Sottoterra, non lo sai!" Si seguiva la lettura della maestra de "Le avventure di Tom Sawyer" col picco d'ascolto che raggiungeva il top. I minuti, le ore scivolavano via. Pur tuttavia la scolaresca pareva in attesa, sospesa quasi trattenendo il respiro, poi... chi fosse, forse colui che sedeva accanto al finestrone aperto sulla via a lanciare come un coffiere sul più alto pennone della nave un urlo liberatorio: - a neva... a neva... maestra nevica!

Di colpo fu tutto un accorrere, un pigiare, urla e strepiti s'alzavano da quel bailamme e intanto eran esili falde quelle che sfarfallando leggere si adagiavano al suolo, un volo di sghembi cristalli che planavano posando dove volesse una minima bava di vento. Il cielo grigio, uniforme non mostrava forme di vita, nessun volo d'uccello, quasi che la natura stupita paventasse tale miracolo bianco. Nondimeno l'uomo nella sua ancestrale paura del freddo. In aula già non si pensava ad altro, tutti nella grazia di Dio, con la maestra che purtroppo aveva perso il controllo della situazione. Non c'era chi non lanciasse almeno uno sguardo alla finestra, per appurare che l'intensità della neve non avesse a diminuire, che la "coperta" prendesse spessore. Dalla volta del cielo un Dio benigno pareva ascoltare assecondandola la muta invocazione: i candidi fiocchi aumentavano di consistenza, infittivano.

- Guarda che strass - si bisbigliava dando di gomito al compagno.

All'uscita della scuola, finito lo stillicidio dell'attesa, un silenzio irreale era calato sul paese, non un'anima viva sulla via. Poi fu tutto un berciare, un raccogliere manciate di neve farinosa, una gragnuola di pal-

le scagliate alla rinfusa protrarsi a più riprese fino a quando quella masnada non si sciolse definitivamente. Verso sera si era alzato un vento sgarbato e stizzoso. Rinforzava. Folate di bruciante nevischio flagellavano la pianura come lama di coltello. Dietro la stalla di Piero la tormenta accumulava ammonticchiandola la neve, una neve polverosa che, a secondo dell'intensità della tormenta, s'alzava volando qua e là fino a quando un muro non l'ostacolasse. Posava. Un tempo da lupi, che metteva paura adesso che il buio della notte calava ingoiando il paese. La mattina seguente lo svegliò il silenzio, non una voce, nè richiamo d'animali: come in un vuoto di campana ogni presenza di vita cristallizzata.

S'era levato il sole, un sole basso, malato e il bianco accicante della neve abbacinava la vista. Quegli eventi naturali mostravano or dunque alla limitazione umana tutta la loro immane, grandiosa potenza. Questo Piero capiva, anche se in modo confuso, questo, la spettacolosa maestosità del creato. La bufera aveva ammucchiato a sua discrezione collinette di neve, di una neve immacolata, cancellando alla vista ogni contorno delle case, i punti di riferimento, la strada. Ma quell'inusitato miracolo avrebbe resistito per poco.

La formica-uomo era all'opera da tempo. Spalatori faldasè mulinando pale, badili, granate aprivano larghi varchi davanti alle case.

Ammonticchiando la neve a lato, creavano profonde trincee dalle quali si emergeva dal busto in su. Tanta, troppa, per la gioia dei piccoli, un dramma per passerii, merli, scriccioli, pettirossi, per tutti quegli uccelli stanziali che avrebbero patito per l'astinenza o, peggio ancora, impigliati nelle reti degli "uslär" calate davanti agli abbaini dei solai dove seccava il grano dell'estate. Adesso il sole trionfante sulla nuvolaglia scioglieva lentamente lunghe stalattiti di ghiaccio alle gronde delle case.

Prim da Şnar 2025

AUGÚRI e Vin Brulé (o Vin Bruşà)

"Böndi

dali böni fèsti

dal bön cap ad l'an,

ch'a scarpèghi sent an,

ch'a scarpèghi sent di,

la böna man l'am vegn a mi .

Böndi

dali böni fèsti

dali böni mnèstri,

dal bön capön,

un sac ad furmantön, un sac ad furmént,

dèm la böna man ch'a vaga via cuntént"



Lava portugál e limön,

táia na qual feta 'd pöm,

òt ciò ad garòfan, dö stèchi 'd canèla,

un psighín ad nös muscáda gratáda,

un lítar ad vin rös,

mèi s'l'è Sangiovéis,

sent gram ad súcar,

tut in sal fòc a böiar .

La s'ha da tastár, da gustár

in dal bicér cul manghín ad fèr,

ch'la fuma in dal vedar tenprà,

sta madşína fata in ca'.



Ricette leggere di gennaio

Dopo le abbuffate di Natale e Capodanno potremmo aver voglia di mangiare leggero per qualche tempo, vediamo qualche ricetta leggera ma gustosa.



FINOCCHI GRATINATI AL FORNO CON CIPOLLE E OLIVE

Ingredienti x 4: 2 finocchi, 10 pomodorini datterini, 100 gr di olive nere, 1 cipolla rossa, 3 cucchiaini di pangrattato, basilico, olio evo, sale e pepe.

Preparazione: lavate e mondate i finocchi, tagliateli a spicchi e poi a fettine. Sbucciate la cipolla e affettatela. Raccogliete il tutto in una terrina capiente quindi aggiungete i pomodorini lavati e tagliati a metà. Condite con olio e sale, una manciata di pepe, qualche foglia di basilico spezzettata e mescolate bene. Trasferite le verdure su una teglia da forno ricoperta con l'apposita carta, aggiungete le olive e distribuite in superficie il pangrattato. Ancora un giro d'olio prima di passare in forno preriscaldato a 180° per 30-40 minuti. Terminate la cottura con 5 minuti in modalità grill in modo che le verdure risultino ben gratinate. Sfnorate i finocchi gratinati al forno con cipolle e olive, lasciate intiepidire leggermente e servite.



POLLO ALLE ERBE

Ingredienti x 4: 1 kg di sovracosce pollo, 8 foglie alloro essiccato, 2 rametti basilico secco, 1 ciuffo prezzemolo fresco, 2 rametti rosmarino essiccato, 2 rametti timo fresco, 2 rametti maggiorana fresca, 1 spicchio d'aglio, 1/2 bicchiere vino bianco, 1 bicchiere d'acqua, sale olio e pepe.

Preparazione: tritate finemente le erbe aromatiche. Sistemate le sovracosce di pollo in un recipiente e profumate con il trito di erbe aromatiche. In una padella antiaderente lasciate imbiondire lo spicchio d'aglio con un filo d'olio. Sistemate la carne e lasciatela rosolare da tutti i lati. Bagnate con il vino bianco e lasciate sfumare. Versate l'acqua e proseguite la cottura su fiamma dolce per 15 minuti. A cottura quasi ultimata aggiustate di sale, aggiungete una macinata di pepe e levate dal fuoco. Trasferite il pollo alle erbe su un piatto da portata e servite.



Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

AZIENDA AGRICOLA
**De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

LA REGINA DELLE SPORTIVE ECONOMICHE

❖Correva l'anno 1975 quando le sapienti mani di Giugiaro Giugiaro disegnarono quella che sarebbe stata l'auto che rivoluzionò il concetto di auto sportiva economica. Quello stesso anno nacque la Volkswagen Golf e fin da subito le fu affiancata la versione GTI da 110 CV, che prometteva prestazioni esaltanti per l'epoca e soprattutto un prezzo alla portata di molti. Da allora la formula per la versione GTI delle Golf (e Polo se volete) non è mai cambiata: viene irrigidito l'assetto, viene messo un motore grande e STOP. Infatti negli anni si sono succedute ben 8 generazioni di Golf e tutte, ma proprio tutte avevano la loro versione GTI e anche la settima non fa eccezione. E questa tecnicamente è la settima generazione restyling, spesso chiamata anche 7.5, datata 2019.

All'occhio risulta molto gradevole, non c'è che dire. Trovo davvero graziosi quei dettagli stilistici che le fanno dire "ehi bello, guarda che io sono una GTI" come gli elementi aerodinamici sulla parte bassa del paraurti in cui sono incastonati i fendinebbia, che non so esattamente se siano davvero funzionali o puramente estetici, ma ci stanno bene, alla fine è come un fazzoletto



da taschino in una giacca elegante, non è che lo usi per soffiarti il naso, dico bene? Altro elemento riconoscibile sono i cerchi specifici da 19 pollici e quella striscetta rossa sopra la griglia che si intona con il logo GTI del medesimo colore. Tutto molto bello, ma la macchina come va?

È risaputo che alcune GTI avevano il problema del peso, ma non questa poiché pesa poco più di 1400 kg e la trazione è anteriore, in questo modo anche nelle giornate umide di questo periodo di metà Novembre non rischierete di "intraversarvi" improvvisamente e finire nel Reggiano con spiacevoli conseguenze (si lo so che adesso siamo in dicembre ma quando l'ho provata era Novembre, almeno che non stiate leggendo questo articolo che ne so il 17 gennaio, in questo caso magnè la torta o a vegn so la cà). La tenuta di strada è più che buona, anche se di tanto

in tanto il differenziale elettronico e il controllo di trazione intervengono un po' troppo bruscamente e, nelle curve più strette, vi interrompe il divertimento. Ma pazienza perché poi ricomincia tutto al primo rettilineo che incontrate: il 2.0 T da 245 CV e 370 Nm di coppia spinge vigorosamente specialmente quando siamo sulla soglia dei 5000 giri e pure il suono che emette ti gasa parecchio, nonostante lo scarico originale; per di più, udite udite, ha un cambio MANUALE a 6 marce, invece del DSG a doppia frizione che, per carità, è un cambio eccellente ma volete mettere col manuale? Tra l'altro il pomello, come in OGNI Golf, è fatto a pallina da golf... meno male che non l'hanno chiamata "Pallacanestro" o "Bowling"! Gli innesti di questo cambio non sono troppo corti ma comunque molto precisi e ciò permette cambiate fulminee, dandovi comunque la possi-

bilità di passare da 0-100 in poco più di 6 secondi con una velocità massima di 250 km/h, non male direi.

Le prestazioni quindi abbiamo appurato che sono buone, ma ricordatevi che di base è una Golf, quindi conserva tutte le comodità: l'assetto non è particolarmente rigido, nemmeno nella mappa più sportiva e anche i consumi sono buoni potendo anche a fare 17 km con 1 litro di benzina, se usata come prevede il codice della strada chiaramente. Il bagagliaio ha una capienza di 380 litri, come su una normale Golf e tutti questi elementi significano che questa Volkswagen Golf 7.5 GTI non è solo una divertente e soddisfacente sportivetta, ma anche un'auto che può essere usata tutti i giorni e questo è sempre stato il marchio distintivo di tutte le Golf GTI passate, presenti e si spera future.

Questa GTI in particolare, che appartiene per ora a Matteo, un simpatico ragazzino di Carbonara, è in vendita al prezzo di 27.000€ (trattabili) ed è un prezzo eccezionale considerando l'auto in sé e il fatto che, conoscendolo dai tempi delle medie perché eravamo in classe insieme, l'avrà tenuta in maniera impeccabile, quindi 27.000 non è solo il prezzo, ma sono anche, secondo me, i motivi per cui dovrete acquistarla. ■



Marca	Volkswagen
Modello	Golf 7.5 GTI
Motore	2.0T 4L
Alimentazione	Benzina
Potenza	245 CV
Coppia	370 Nm
Peso	1407 kg
0-100	6.3 sec
Velocità Max.	250 km/h

SHARON TODARO

L'ONORE DI APPARTENERE AL CORPO DELLA POLIZIA DI STATO



SHARON TODARO

❖Entrare a far parte della Polizia è un onore che porta con sé una grande responsabilità. Gli Agenti di Polizia di Stato sono chiamati a proteggere la comunità, a mantenere l'ordine e a garantire il rispetto della legge. Per le donne, questo onore è accompagnato anche da una forte determinazione a dimostrare le proprie capacità e a guadagnarsi il rispetto all'interno di un ambiente tradizionalmente dominato dagli uomini.

Negli ultimi anni, molte divisioni di Polizia hanno implementato programmi di formazione specifici per promuovere una maggiore inclusività. Questi programmi non solo cercano di attrarre più donne, ma anche di fornire loro

le competenze necessarie per affrontare le situazioni complesse che possono incontrare nel loro lavoro quotidiano.

Un esempio luminoso di successo femminile nelle forze di Polizia è Sharon, una nostra concittadina, una giovane promettente che ha recentemente conseguito la medaglia di bronzo nel Corso Allievi Agenti di Brescia.

Questo prestigioso riconoscimento è testimonianza non solo delle sue competenze e del suo impegno, ma anche del contributo che le donne possono dare nel campo della

sicurezza pubblica.

Sharon rappresenta una nuova generazione, la cosiddetta generazione Z (*i nativi digitali*) di poliziotte determinata e capace, pronta a farsi strada in un ambiente che sta lentamente evolvendo.

Le congratulazioni a lei sono un simbolo di incoraggiamento per tutte le donne che aspirano a una carriera nella Polizia di Stato. La sua risolutezza e il suo successo mostrano che, nonostante le sfide, le donne hanno un ruolo cruciale nel futuro delle forze di Polizia. ■



SHARON CON LA MAMMA ELISA, IL PAPÀ ANDREA E IL FRATELLO KEVIN

Sharon Todaro, classe 2002 di Poggio Rusco, terza del 227° Corso Allievi Agenti della Polizia di Stato della scuola Pol.G.A.I. di Brescia, ha ricevuto dal questore Eugenio Spina, il premio di riconoscimento per l'impegno profuso e i brillanti risultati, la medaglia di bronzo e ha giurato alla Repubblica

Italiana con la seguente formula:

"Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e le leggi dello Stato, di adempiere ai doveri del mio ufficio nell'interesse dell'amministrazione per il Pubblico bene"

TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA ARTE STAMPA s.n.c.

Via Adige, 605 | Urbana (PD) | Tel. 0429 87336

info@tipografiaartestampa.it

www.tipografiaartestampa.it

GRAFICA

OFFSET

DIGITALE

SERIGRAFIA

PLASTIFICAZIONE

LEGATORIA



IL GIURAMENTO DI LUCINA: LA DEDIZIONE DELLE OSTETRICHE VERSO LA VITA

❖ Ogni professione porta con sé una responsabilità unica, ma poche possono vantare l'onore e la delicatezza del compito svolto dalle ostetriche. Nel cuore della loro vocazione risiede il Giuramento di Lucina, un patto non scritto che lega ogni ostetrica alla sacralità della nascita, al **rispetto per la donna e al primo respiro del bambino**. Questo giuramento, che prende il nome dalla dea romana della nascita e della luce, non è solo un impegno professionale, ma un profondo atto di fede nell'umanità.

La Sacralità della Nascita

Ogni nascita è un miracolo, un momento in cui il mondo si ferma e celebra l'ini-

zio di una nuova vita. Le ostetriche sono le custodi di questo miracolo. Sono lì, nella penombra delle sale parto, con le loro mani pronte a sorreggere, i loro occhi vigili e il loro cuore colmo di rispetto per il coraggio di ogni madre. Non è solo una questione di tecnica, ma di presenza, di saper essere accanto con discrezione e forza, offrendo sostegno nei momenti più vulnerabili.

La nascita è un equilibrio sottile tra forza e fragilità, tra istinto e scienza.

Ecco perché l'ostetrica deve essere delicata come il primo tocco sulla pelle di un neonato. La sua voce calma e le sue mani esperte sono un'ancora per la madre che affronta il dolore e l'incertezza, un faro che guida il neonato nei suoi primi momenti di vita.

Ascoltano i timori delle donne, ne raccolgono le lacrime e i sorrisi, e rispondono con comprensione. Sono allenate a gestire il corpo, ma il loro vero talento risiede nella capacità di curare l'anima, di infondere fiducia e serenità anche nei momenti più difficili.

Rispetto

Ogni parto è diverso, ogni madre ha una storia che merita di essere rispettata. L'ostetrica è la voce che ricorda alla società che la maternità non è solo un evento biologico, ma un viaggio profondamente umano, che richiede dignità e attenzione.

E poi ci sono i bambini, i piccoli esseri che entrano nel mondo con un grido e una promessa. L'ostetrica è la prima a dare loro il benvenuto, a sussurrare, anche solo con il cuore, che il mondo è pronto ad accoglierli. Il rispetto per il neonato si manifesta nel modo in cui lei lo maneggia, lo osserva, lo protegge. È una danza silenziosa tra cura e amore, tra competenza e tenerezza.

Essere un'ostetrica non è solo un mestiere: è una chiamata. Ogni giorno, queste professioniste scelgono di affrontare sfide immense. Sono testimoni di gioie incontenibili, ma anche di momenti difficili, di lacrime che spezzano il cuore. Eppure, continuano a camminare accanto alle donne e alle loro famiglie con dedizione incrollabile, senza smettere mai di essere un'alleate della vita, sostenitrici della dignità umana. ■



Matilde Mantovani

Dottoressa in Ostetricia
con 110 e Lode
Università Cattolica
del Sacro Cuore
Roma, 25 Novembre 2024

“Matilde cara, sono così fiera di te, della scelta di portare avanti il tuo sogno così lontano nel tempo, di aver perseguito con tenacia e passione senza mai indietreggiare davanti all'impegno dello studio.

Sono così emozionata nel sapere che tu sarai lì quando la vita si apre al mondo. Congratulazioni e buon lavoro a te e alle tue colleghe, il mondo vi deve più di quanto possa mai esprimere.

con gioia, la zia Enri



Giuramento di Lucina

“Al momento di essere ammessa quale membro della Professione ostetrica, io mi impegno solennemente a consacrare la mia vita al servizio dell'umanità.

Riserverò ai miei maestri il rispetto e la gratitudine che è loro dovuta.

Praticherò la mia professione con coscienza e dignità la salute delle donne, dei bambini e delle famiglie, sarà la mia preoccupazione.

Rispetterò i segreti che mi verranno affidati, anche in situazioni drammatiche.

Custodirò con tutte le mie forze l'onore e le nobili tradizioni della professione ostetrica e le mie colleghe ed i miei colleghi, saranno miei fratelli.

Non permetterò che considerazioni di ordine religioso, nazionale, razziale, politico o di rango sociale, si inseriscano fra il mio dovere e le persone che a me si affideranno.

Manterrò il massimo rispetto per la vita umana dal momento del concepimento. Nemmeno sotto costrizione farò delle mie conoscenze sanitarie un uso contrario alle leggi dell'umanità.

Faccio queste promesse solennemente, liberamente e sul mio onore”.

scarpette rosse

giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

❖ Come può una piccolissima comunità immersa nella pianura padana, prendersi carico e partecipare attivamente ad un evento di portata internazionale come la giornata dedicata alla violenza sulle donne svoltasi il 25 novembre? Semplice, non c'è bisogno di essere chissà quale organizzazione, con tanto di seguito di pubblicità multimediale al seguito, basta credere nei propri ideali e mostrarlo agli altri senza il timore di sentirsi sminuiti. Questo è quello che ha fatto un gruppo di persone di Caposotto, spinto da un incredibile senso civico e dalla voglia di fare, "arredando" con una bellissima installazione la rotonda sull'in-

croci di via Carducci con via C.C. Gioppi. Perché e come è stato possibile tutto questo lo facciamo raccontare direttamente da una delle persone autrici dell'esposizione, Rossana Pulga.

"Io e Enrica Luppi, credendo fortemente in questa iniziativa, abbiamo iniziato nel mese di luglio a rovistare in ogni posto possibile per trovare delle scarpe col tacco, per giunta di colore rosso. Abbiamo coinvolto le nostre conoscenze personali ma trovarle rosse è risultato un'impresa molto difficile anche se avevamo abbastanza tempo prima dell'evento. Noi due, cocciute, chiedevamo a tutte le nostre conoscenti "dateci



INAUGURAZIONE DELL'INSTALLAZIONE A CAPOSOTTO

le scarpe per tempo...", non ci siamo perse d'animo e subito abbiamo pensato di dipingere quelle che avevamo a disposizione, e a quanto pare il risultato è stato più che soddisfacente. La panchina rossa invece è opera di Guido Rambaldi, ex vigile del fuoco che il colore rosso ce l'ha nel sangue ormai, l'ha costruita in due giorni nel bel "fresco" di agosto. Ogni giorno io, Enrica, Marco e Sergio (i rispettivi mariti) ci aggiornavamo sul quantitativo di scarpe che avevamo a disposizione, a nostro avviso ancora troppo poche, al che mi sono attivata e ho cercato sui siti di aste online e con pochi euro abbiamo raggiunto il target che ci prefissavamo. Soddisfatti? Non del tutto, io e Enrica siamo andate alla sede del sindacato CGIL di Sermide esponendo il nostro progetto con i rappresentanti dello SPI, con entusiasmo ci hanno subito dato il loro appoggio, sia morale che dal punto di vista divulgativo. Oltre a questa importante organizzazione Enrica è riuscita a coinvolgere anche i ragazzi della Cooperativa Il Ponte, i quali hanno costruite spille con i nastri rossi da applicare sugli indumenti.

Abbiamo chiesto anche alle realtà commerciali di Sermi-

de la possibilità di esporre in vetrina e nel punto vendita le nostre Scarpettine Rosse, hanno tutti risposto con entusiasmo, un sentito grazie anche a loro. Le decorazioni floreali sono state offerte da Maurizia, moglie di Renato Boschetti, un'altra delle famiglie del vicinato coinvolte nella nostra iniziativa. Abbiamo partecipato tutti, chi più chi meno ma con lo stesso entusiasmo, è stata una bella avventura e una bella sfida!"

L'entusiasmo e la voglia di fare di queste persone sono stata gratificati con l'inaugurazione ufficiale avvenuta domenica mattina, 25 novembre, Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, con la partecipazione delle autorità comunali, il Sindaco Edoardo Maestri e l'Assessore alla Cultura Aurora Talassi, e dai rappresentanti dello SPI CGIL della sede di Sermide e naturalmente alcuni dei fautori dell'iniziativa, Enrica Luppi, Rossana Pulga e Marco Ferrari. Un grazie di cuore a queste persone generose che danno la possibilità di manifestare queste importanti ricorrenze anche nelle piccolissime comunità come quella di Caposotto.



L'ora del tè

Avvisi di filosofia



NON PARLARE MAI CON SCONOSCIUTI

Cosa ci fanno il Diavolo in persona, il suo avvocato e un gatto nero come la pece e grosso come un ippopotamo a spasso per Mosca? Sicuramente hanno in mente qualche diavoleria. Ma se così fosse, chi mai, allertando le autorità del pericolo imminente, verrebbe creduto?

❖«Quindi, ricapitolando; lei mi dice che è apparso il diavolo, che lei ci ha parlato e che questi le ha predetto la morte del suo amico, avvenuta poi cinque minuti dopo nello stesso identico modo da lui predetto... che il malfattore era accompagnato da altri due loschi figuri, un uomo con occhiali a molla e un completo a quadri, e un gatto nero, grosso come un ippopotamo, che camminava su due zampe e che oltretutto è fuggito su un tram di cui prima si è pagato il biglietto?»

Sarebbe stata questa la sarcastica domanda del pubblico ufficiale alla deposizione di Ivan Nikolaevič, se solo il poveretto avesse avuto ancora parole per spiegarsi alla centrale di polizia la stessa sera di quel tremendo incontro. Ivan è la prima vittima del Diavolo, che sotto il nome faustiano di Woland si presenta a lui nel primo capitolo del romanzo *Il Maestro e Margherita*. Romanzo capolavoro di Bulgakov - che vi consiglio a mio

modesto parere di leggere in questi giorni di vacanza - tendentemente divertente e dai risvolti del tutto inaspettati è, come tutti i grandi capolavori russi, in grado di intrecciare le trame di tante storie e tante tematiche che si sviluppano a più livelli di profondità.

Primo fra tutti, è il tema epocale dell'eterna lotta tra bene e male, tenebre e luce. Due parti che come si vedrà, non sono così tanto nemiche. Sullo sfondo, anche se non se ne fa menzione esplicita, il dramma personale dell'autore negli anni trenta del novecento in cui imperversava lo stalinismo trionfante in Unione Sovietica. *Il Maestro e Margherita* è tuttavia anche una grande storia d'amore, narrata però con toni che non le appartengono: satirico, graffiante, dal ritmo indiavolato ma non per questo meno romanticamente struggente.

Tutto ha inizio, in un parco pubblico, quel giorno, stranamente deserto. Lì riuniti ci sono il letterato Berlioz e il

nostro Ivan Nikolaevič al quale è stato commissionato un poema dallo scopo antireligioso. Berlioz non è soddisfatto, sostiene che il poema non si sarebbe dovuto limitare a mettere in cattiva luce Gesù, quanto piuttosto a dimostrare che egli non sia mai davvero esistito. Ed improvvisamente appare *lui*, non si sa come o da dove sia venuto. Uno straniero: Il professor Woland. Elegante, con gli occhi di colore diverso, leggermente zoppicante, che sembra leggere nel pensiero, è capace di offrire ai due le sigarette della marca che preferiscono e soprattutto predice a Berlioz che di lì a poco sarebbe morto decapitato da un tram dopo essere per disgrazia scivolato su una chiazza d'olio di girasole rovesciato per errore da una donna. Ciò che però è importante è che costui è di un parere diverso dall'ateo Berlioz. L'uomo non è in grado di dirigere le sorti del mondo, e a proposito di Dio e Gesù «esistono entrambi, ga-

rantisco.» Il diavolo credente! Pazzesco, chi l'avrebbe mai detto? Questione di punti di vista, replica Berlioz, ma lo straniero continua:

-Non c'è bisogno di alcun punto di vista, è esistito e basta. E nemmeno di prove c'è bisogno - rispose il professore e parlò con voce sommessa - è tutto molto semplice: nel primo mattino del giorno quattordici del mese primaverile di Nisan, avvolto in un mantello bianco foderato di rosso, con una strascicata andatura da cavaliere, nel porticato tra due ali del palazzo di Erode il Grande entrò il procuratore della Giudea Ponzio Pilato... -

Ed eccolo. L'inaspettato protagonista della grande storia nella storia del romanzo: Pilato, l'egemone.

Confusi? Allora non vi resta che leggere, non ve ne pentirete, garantisco!




VILLA SCHIAVI
 LOCANDA
Ristorante - Albergo

Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)
 0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it



Il "lascia"

fondamentale e divertente

❖ Se il RICHIAMO è importante come avevamo visto nel precedente articolo, perché ci permette di far tornare da noi il cane evitandogli pericoli o problemi, un altro comando di grande valore è il "lascia", che nell'accezione più letterale ci consente di far aprire la bocca al cane perché lasci, appunto, ciò che ha preso e che non avrebbe dovuto afferrare. Vale a dire che grazie a questo comando possiamo evitare l'ingestione di "schifezze" varie, magari anche pericolose, mentre siamo in passeggiata così come la masticazione di oggetti inappropriati ovunque ci troviamo... scarpe incluse! Per insegnare il comando "lascia" ci basta un oggetto banale come il cosiddetto "tira-molla", cioè una treccia di robusta corda, un "salamotto" di juta, imbottito o altre varianti che si trovano senza problemi e a costi limitati in tutti i petshop. Scegliamolo di una lunghezza tale che la bocca del cane, mentre tiene la presa nella parte centrale, sia abbastanza lontana dalle nostre mani, per evitare incidenti, non frequenti in realtà ma ovviamente, se si verificano, possono essere dolorosi pur se involontari. Poi procediamo come segue:

Muoviamo la "preda", cioè il tiramolla, in modo da invogliare il cane ad attivare l'istinto predatorio. All'inizio, per attirare l'attenzione, possiamo anche far strisciare per terra il giocattolo ma poi lo terremo alla massima distanza possibile da noi impugnandolo alle due estremità con le braccia tese in avanti e all'altezza del muso del cane ma non troppo in alto: non dobbiamo fargli alzare il muso altrimenti rischiamo di mettere sotto sforzo le vertebre cervicali del cane in una posizione sbagliata. Non appena il cane afferra il tiramolla nella parte centrale, possiamo iniziare il "gioco di ruolo" che consiste nel

"lottare" scherzosamente per il possesso della preda: tutti i cani lo fanno naturalmente tra loro e si tratta di un'attività nella quale, a turno, ciascuno "vince" o "perde". Nel nostro caso, però, lo scopo è un altro, cioè invogliare il cane ad aprire la bocca per insegnargli il comando "lascia". Per riuscirci, giochiamo per una trentina di secondi almeno piegati in avanti e spostando il tiramolla solo lateralmente, a destra e a sinistra, e mai verso l'alto, sempre per non costringere il cane a sforzi pericolosi per le sue vertebre cervicali.

"Lottiamo" per almeno 30 secondi, con entusiasmo, mentre il nostro amico alternerà ringhi giocosi a profondi silenzi, pause e sguardi indagatori. Poi, all'improvviso, diventiamo del tutto passivi, tenendo sempre molto saldo il tiramolla per le estremità ma smettendo di "lottare" e avvicinandolo alla nostra gamba mentre riportiamo il busto in posizione eretta e lasciamo le braccia distese verso il basso. Quasi certamente il cane darà ancora qualche strattone ma, visto che la preda sembra "morta", poi aprirà la bocca: è fatta!

Appena il cane stacca i denti dal tiramolla diciamo immediatamente "bravo" e subito dopo "lascia" con tono neutro e calmo. Poi ricominciamo a giocare. La gratificazione del cane, infatti, in questo caso viene dalla ripresa dell'attività dopo aver lasciato. E funziona benissimo come "rinforzo", cioè come evento che aumenta le probabilità che un comportamento venga ripetuto in una successiva occasione. Ripetendo quotidianamente il nostro "gioco di ruolo" ci metteremo poco a insegnare al cane che, quando sente la parola "lascia" mentre giochiamo, gli conviene aprire la bocca... per continuare



a giocare! Perché ogni volta che diremo "lascia" durante il gioco diventeremo contemporaneamente passivi, all'inizio, per aiutare il nostro amico a prendere la decisione giusta.

Riproduciamo un gioco che i cani praticano tra loro: funziona!

Poi, via via che la sua risposta diventa più sicura, potremo associare il "lascia" al semplice fatto di smettere di "lottare", senza più raddrizzarci e avvicinare il molla al nostro corpo. In breve tempo, il cane assocerà il comando "lascia" all'azione di aprire la bocca in sé e non tanto e non solo a farlo con il tira-molla.



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICA RITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681

ENZO. LUI VEDE CON IL CUORE

Enzo è un Golden Retriever cieco che ha insegnato all'autore a guardare la vita in modo diverso, non con gli occhi, ma con il cuore



ENZO CUCCIULO

❖ Questa è una storia che intreccia le vite di Enzo e di altri cani straordinari, come Luna, Mika e Chanel, ognuno dei quali ha lasciato un segno indelebile nell'anima dell'autore.

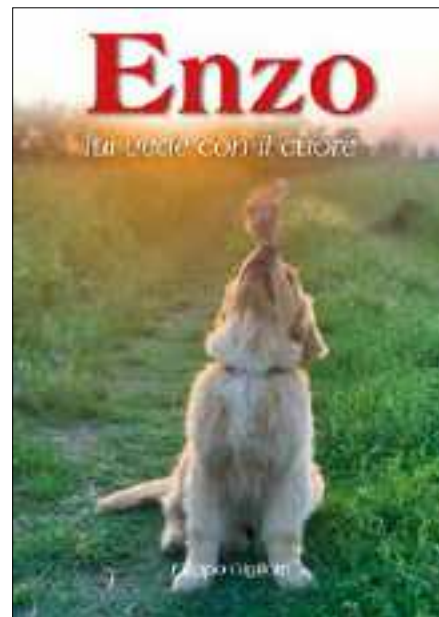
Attraverso episodi commoventi e pieni di riflessioni, il libro racconta il legame speciale che unisce gli uomini ai loro compagni a quattro zampe.

Luna, timida e insicura, è stata la prima a insegnare il valore della pazienza e del sostegno. Mika, una Golden anziana, ha mostrato la bellezza della calma e della resilienza. Chanel, con la sua indipendenza, ha dato lezioni di forza interiore. E poi c'è Enzo, il protagonista, che affronta il mondo senza paura, trasformando la sua disabilità in una lezione di coraggio e fiducia.

Questo libro è più di un semplice racconto di vita con i cani: è una celebrazione dell'amore incondizionato, della capacità di superare le difficoltà e della ricchezza dei legami autentici. Ogni capitolo è un viaggio tra emozioni profonde, momenti di gioia e scoperte sorprendenti.

"Enzo - Lui vede con il cuore" è un libro che parla a chiunque abbia mai amato un cane o si sia lasciato amare da uno.

Con uno stile intimo e coinvolgente, l'autore invita il lettore a riflettere sulla forza delle connessioni che vanno oltre le parole, oltre i limiti, per arrivare al cuore.



Una parte dei proventi ottenuti dalla vendita di questo libro sarà destinata all'acquisto di strumenti e attrezzature per il reparto di terapia intensiva oncologica dell'Ospedale di Bergamo. L'intento dell'autore è fornire un aiuto concreto nel migliorare la qualità delle cure per quei piccoli guerrieri che ogni giorno lottano con coraggio contro la malattia. Acquistando questo libro, non solo sostieni l'iniziativa, ma diventi parte di un gesto di solidarietà verso i bambini che combattono la loro battaglia con forza e determinazione.

Il libro è disponibile su Amazon sia in formato Kindle, per chi predilige la comodità della lettura digitale, sia in versione cartacea, per coloro che amano sfogliare le pagine e sentirne il profumo. Indipendentemente dalla modalità scelta, potrai immergerti nella storia e sostenere allo stesso tempo una causa importante. ■



ENZO CON FILIPPO GIGLIOTTI, SUO CUSTODE E AUTORE DEL LIBRO



BAROZZI
Distribuzione
Bevande



Seguici su:



Via Castello 160 - 45030 Castelnovo Bariano (Ro)
tel. 0425/840555 - mail: info@barozzibevande.it

Don Doride Bertoldi

un poeta dialettale mantovano

♦ Doride Bertoldi nasce nel 1869 da una povera famiglia di Quistello. Da bambino soffre di una grave forma di rachitismo che lo lascia con una gobba sulla schiena e una sul petto. Ordinato sacerdote nel 1892, don Doride approda dopo alcuni trasferimenti alla parrocchia di Villagrossa, un piccolo borgo di contadini sperduto in mezzo alla campagna. Impiega parte del suo tempo camminando nei campi e componendo a mente stornelli e rime. Ben presto la sua figura sgraziata e smilza, rivestita di una tonaca stinta e di un cappellaccio di paglia, diventa caratteristica in tutto il circondario.

Don Doride, che non si fa illusioni sulla propria prestanta fisica, si descrive così:

Nas ordinari, oc bianc, cavei castagn,
orece e boca medie, schena a archet,
con sinch o siè centimetri d' calcagn;
son alt on metr e mes e fagh al pret:
eco, letor, la me fotografia:
tegnla, s' la t pias o si no butla via.

Insomma, don Doride è un poeta, tanto da avere una musa. Ma la sua musa non è una divina fanciulla come se ne vedono nella mitologia classica, bensì una donna di campagna, semplice e vivace. Don Doride canta il lavoro nei campi, la vita del borgo, la storia italiana, la letteratura, le sacre scritture. Lo pseudonimo di Anfibia Rana adottato dall'autore non piace alle autorità ecclesiastiche. D'altra parte, le cose non vanno affatto meglio nemmeno quando don Doride si cimenta con argomenti che dovrebbero essere più consoni all'abito talare.

Nel 1910 dà alle stampe *La mûsa paisana*, nell'aspro dialetto contadino, in cui si manifestano appieno le qualità di una vena

ora sentimentale e malinconica, ora ironica o comica. Nel 1923 pubblica *La mûsa paisana con li fransi*.

Negli ultimi anni gravi sofferenze lo costringono immobile a letto. Muore in solitudine il 23 marzo del 1931 a Villagrossa, frazione di Castel d'Ario dove era stato parroco per trentadue anni.

Nel 1934 esce la seconda edizione de *La mûsa paisana con li fransi*, che consacra la sua fama di poeta dialettale.

Da una rara copia edita nello stesso anno, dono di un affezionato abbonato a *Sermidiana*, estraiamo un breve stralcio della poesia "Nadal":



*Ormai sem ala Vigilia, che in cità, come in canpagna,
l'è na santa gosovilia; par ch'la diga: popol magna,
guarda chì quant'abondansa, metat pur on bon sot pansa.*

*Cape, seoi, trote, sfoie, tenche, inguile, lus, storiòn,
ch' i fa vegnar fin le voie, a s pol dir ch' a gh' n'è 'n vagon,
psin putana e bacalà e mostarda e marinà.*

*Chi 'n dem ben; ma j'è i tortei, col botér e col formai,
tantu bon e tantu bei che, pur trop, i gh'a di guai!...
E magnari a dent alvà, ah! par baco la 'l gh'a sta...*

*Fem risot con li lumaghi, o si no col bacalà;
fem di bigoi, ch' a gh? A staghi, e tenclini par stufà;
ma i tortei lasemi li, o magnemi venerdì.*

*In Piaseta, on ver stermini d'och, ad nedar e 'd capòn,
on imporio a gh' è d' galini on esercit ad pitòn.
E na smisia... da giovàn (quinquid dicant Mantuani).*

.....
*Boni festil! ... Bon Nadal! J' è sa in tavola i caplèt,
in s'al mes on bel bocal ad vin negar da cal s-cet
e i putin alegr i ciama: tuti a taola, tuti, mama!*

*Ma la mama, poareta, anch' incò l'è pasionata;
i putin j' è li chi speta, par pasari a fil di spada,
e la mma la gh' a 'n dà, ma la pians, la svolta in là.*

*Poarina, le la pensa al so Nani ch' l'è in presòn,
e pr' on gnent! Par n'imprudensa ch' an l'è miga on lasaròn!
E la pians... ma l'è Nadal anca in cesa e a l'ospedal.*

L'AFFIDO FAMILIARE

❖ L'affido familiare, secondo le nuove linee di indirizzo nazionali (Febbraio 2024), è "una forma d'intervento ampia e duttile che consiste nell'aiutare una famiglia ad attraversare un periodo difficile e/o una situazione di particolare avversità, prendendosi cura dei suoi figli". L'obiettivo centrale risponde all'urgenza di offrire piena garanzia del diritto di bambini e ragazzi a crescere in famiglia, come disciplinato dalla legge 184/1983, affiancato ad un lavoro di prevenzione e di empowerment delle competenze genitoriali, come introdotto dalla legge 173/2015 sulla continuità affettiva dei minorenni in affidamento. L'affidamento familiare consiste, quindi, nell'accoglienza temporanea di un minore presso una famiglia, una coppia o persona singola, realizzata per fronteggiare situazioni di temporanea inidoneità del nucleo d'origine. Lo scopo è quello di offrire "un legame in più", integrativo, non sostitutivo e supportivo di quelli d'origine, in modo tale da superare situazioni di disagio e povertà relazionale, così da contribuire alla sana crescita del minore e al benessere dell'intera famiglia. In quest'ottica, l'affido è una forma d'intervento che non implica la totale e definitiva separazione del minore dal nucleo familiare d'origine ma, al contrario, vuole prevenire l'allontanamento.

Il report del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, contenuto nel Quaderno della ricerca sociale n. 60 ed ottenuto tramite il Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS), evidenzia un cambiamento significativo nella situazione dei minori in Italia. Al 31 dicembre 2022, erano 41.683 i minori che non

vivevano con la propria famiglia, un numero in crescita rispetto al 2021. Tuttavia, l'affido familiare è in calo, mentre aumenta il ricorso alle comunità residenziali. Il tasso di minori fuori famiglia in Italia è di

una per il minore avviene in base agli obiettivi del percorso e al criterio di appropriatezza, cioè dalla congruenza tra identificazione, analisi e valutazione dei bisogni del bambino e della sua famiglia.

3. L'affidamento diurno, quello a tempo parziale o quello residenziale, in base al progetto e alla sua appropriatezza, in linea con gli obiettivi e i bisogni del minore.

Il soggetto principale dell'intervento non sono solo le persone coinvolte ma le relazioni che intercorrono tra loro (genitoriali, familiari e sociali), per questo l'esito positivo si evidenzia quando, al termine dell'affidamento, il minore vive in un ambiente relazionale migliore del precedente, capace di rispondere ai suoi bisogni di sviluppo fisico, cognitivo ed emotivo. Risulta centrale il lavoro con le famiglie d'origine, con le quali saranno presenti momenti di incontro e condivisione sia con il minore che con il Servizio di riferimento. A ragione di ciò, è essenziale e di fondamentale importanza il lavoro di formazione degli aspiranti affidatari.

Possono partecipare al progetto d'affido familiare: famiglie con figli, coppie, persone singole.

Il Servizio Affidi propone un incontro informativo online, il primo mercoledì di ogni mese, ad accesso libero, dove poter raccogliere maggiori informazioni e fare domande. Successivamente, per le persone interessate a proseguire il percorso verranno strutturati momenti gruppal di formazione e di confronto, dove affrontare da vicino le tematiche inerenti all'affido familiare. ■

Servizio Affidi
ASP DESTRA SECCHIA
OSTIGLIA 1993

L'affido familiare è una forma di intervento ampia e duttile che consiste nell'aiutare una famiglia ad attraversare un periodo difficile e/o una situazione di particolare avversità, prendendosi cura dei suoi figli

A chi è rivolto
Coppie, famiglie con figli, persone singole

Accoglienza
Offrire "un legame in più", integrativo e supportivo, al minore

Centralità delle relazioni
Promuovere la continuità degli affetti

INFORMAZIONI
Dr.ssa Debora Finardi
3421848404
debora.finardi@aspdstrasecchia.it

3,4 ogni 1.000 residenti tra 0 e 17 anni, con la Liguria che registra il tasso più alto (5,9), seguita da Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna. In totale, al 31/12/2022, i minori in affido familiare sono 16.382; parallelamente, cresce il numero di minori accolti nei servizi residenziali: 25.301.

È presente una pluralità di forme d'affido familiare, la scelta della tipologia più ido-

Tutti i vari progetti di affido familiare hanno una durata massima di 24 mesi, prorogabili dal Tribunale per i Minorenni.

1. L'affidamento consensuale o quello giudiziario, in base al provvedimento emanato dal Tribunale per i Minorenni.
2. L'affidamento a parenti (entro il IV grado di parentela) o quello eterofamiliare.

PER INFORMAZIONI, CONTATTARE:
DR.SSA DEBORA FINARDI
PSICOLOGA ASP DESTRA SECCHIA
TEL. 3421848404
DEBORA.FINARDI@ASPDESTRA
SECCHIA.IT

C'ERA UNA VOLTA... RICERCA STORICA

Abbigliamento maschile da fine anni '40

❖ Nella storia della civiltà e non solo di quella contadina, la rocca, il fuso, il filarino, meritano un posto di riguardo avendo fornito nel tempo al telaio casalingo i filati di lana, del lino, della canapa, per dare abiti e biancheria alle persone più umili, per ricavare vestiti, tovaglie per adornare le tavole, rendere confortevoli i loro letti, per i quali già si usavano le foglie di granoturco per i pagliericci. Nel secolo scorso, quando il denaro scarseggiava, anni '40 e '50, le giovani contadine creavano in casa il loro corredo nuziale, ricorrendo alle esperienze fatte presso qualche sarta oppure insegnata dalle loro mamme o da altre donne anziane della famiglia. Le stesse lavoravano per dare giacche, calzoni, camicie agli uomini di casa. A volte, anche guardando una fotografia datata, non ci si può esimere dal porre l'attenzione sugli abbigliamenti delle persone ritratte. Si nota innanzitutto nel loro modesto garbo, la concentrazione nella posa, per far risaltare gli abiti "vesti d'li festi" di quegli anni difficili economicamente. L'accortezza dello stile, oggi diremmo: "l'è un vesti a la moda!" Vorrei parlare del modo di vestire dalla fine anni '40 agli anni '70 dove le "usanze e le mode", anche nel vestire, hanno subito grandi trasformazioni. In passato l'abito indicava in maniera significativa, la provenienza sociale e territoriale di un individuo. In quel periodo, il modo di vestire, sia degli uomini che delle donne, era subordinato alla economicità, sia per chi lavorava nei campi e anche per chi svolgeva altre mansioni. Il guardaroba era piuttosto poco fornito, gli uomini avevano un solo vestito "da li festi", generalmente quello "da spòs", che doveva durare tanti anni. Gli abiti da lavoro meno importanti, venivano confezionati in casa dalle donne, che avevano fatta esperienza nel cucito presso qualche sarta. Un altro indumento che doveva durare a lungo era il "tabar", mantello, cappa, rimasto in uso fino agli '60. Lo indossavano gli uomini giovani o adulti della famiglia quando si recavano in piazza. Anche il paltò, il cappotto, doveva durare a lungo. Con qualche trasformazione eseguita dalle donne di casa, questo

indumento veniva passato da padre in figlio. Quando la stoffa scoloriva, veniva ritinto immergendolo in un apposito paiolo con acqua riscaldata sulla stufa e il preparato colorante, tipo "superiride". Gli indumenti leggeri per il periodo estivo erano le camicie, il gilet e pantaloni di tela, spesso confezionati in casa e che al bisogno venivano rammentati con pezze dove erano maggiormente usati. Era cosa normalissima vedere uomini che indossavano "li braghi cun li pesi". In questi casi (indossare pantaloni rappezzati nella parte posteriore con stoffa nuova), qualche buontemponone pronunciava la faticosa frase canzonatoria...: "c'l'om là l'ha ciapà na bela psada (pedata) in dal cull!". Dopo quel periodo, anche per i ragazzi vi sono stati cambiamenti importanti per il subentro di abbigliamenti casual, blu-jeans, camicie aperte, giubbotti borchiati... Tutti abiti che hanno di fatto sostituito tanta eleganza, molto cara alle mamme quando dicevano "al mé putlét l'è vestì 'd'mè n'armilin". Tuttavia, nelle occasioni importanti per cerimonie sia civili che religiose, l'abito elegante con camicia e cravatta per i ragazzi e gli uomini non mancava. Concordando con il detto: un



passato lontano ma non dimenticato, con alcuni ricordi vorrei parlare di qualche abito maschile e accessorio più in voga in quegli anni:

Abito bello

Solitamente questo era il vestito indossato nelle occasioni importanti. Era l'abito "cumplèt", per eccellenza. Giacca, pantaloni, panciotto "gilè", confezionati su misura dal sarto. La giacca, composta dalle parti: davanti, dietro, accollatura, bavero, risvolto, maniche, martingala, tasche interne ed esterne, taschino in petto nel quale veniva riposto un bel fazzoletto bianco ben piegato che sporgeva circa due cm. La giacca poteva essere ad un petto o a doppio petto. Solitamente aveva tre bottoni per allacciarla. I pantaloni composti da varie parti: cintura, i passanti, la finta che copre i bottoni dell'allacciatura, il fondo, il rimbocco, la piega, le tasche laterali e la tasca posteriore, venivano sostenuti dalle bretelle, strisce di stoffa o di tessuto, regolabili nella lunghezza, con apposite fibbie sblocabili, agganciate alla fascia in cintura con bottoni. Il panciotto corpetto era senza maniche confezionato con stoffa uguale a quella del vestito per la parte davanti e stoffa lucida dietro. Solitamente aveva due o quattro taschini sul davanti, nei quali veniva riposto l'orologio a cipolla "l'arloj da bisachin" con una bella catenella legata con un apposito gancio fissato ad un'asola. Questo abito completo veniva indossato per il matrimonio e, solo ed esclusivamente, nelle occasioni importanti. Doveva durare a lungo, per molti anni e, riposti nell'armadio, venivano protetti con la naftalina, del cui odore pungente spesso i vestiti rimanevano impregnati. In quegli anni non vi erano repentini mutamenti della moda. Anche per recarsi dal fotografo a fare una foto importante, si indossava il "vesti bel" per valorizzare la foto con la giusta posa "impettata", suggerita dal fotografo, magari tenendo una sigaretta fra le dita.

Abito bello - vesti da spòs
fine anni '40

Bretelle- "tirachi"

Per sostenere i pantaloni del vestito bello, si usavano le bretelle, "tirachi", strisce di stoffa o di tessuto, regolabili nella lunghezza con apposite fibbie sbloccabili, agganciate alla fascia in cintura con bottoni.



Bretelle - "tirachi" fine anni '40

Tabarro

Parliamo di un mantello a ruota da uomo con origini antiche. Era realizzato in panno grosso e pesante, solitamente di colore nero, aveva un solo punto di allacciatura sotto il mento e veniva tenuto chiuso buttando un'estremità sopra la spalla opposta, in modo da avvolgerlo intorno al corpo. Vi erano due modelli: quello classico lungo fino al polpaccio, e quello, un po' più corto, usato per andare a cavallo o in bicicletta.



Tabarro primi anni '50

Camicia con "fastin"

Era l'indumento di tessuto leggero, tela o flanella, che usavano gli uomini nel periodo primavera estate. Poteva essere confezionato dalle donne di casa con la tela ricavata dal telaio usando il filo ottenuto dalla canapa, magari coltivata nel podere. Era un indumento semplice che poteva avere il colletto per portare la cravatta, oppure un piccolo "fastin", fascia attorno al collo.



Camicia con "fastin" al collo fine anni '40

Cappello- Basco (chiribiri)

Si tratta di due copricapo di forma e uso differenti. Il primo era il copricapo che veniva indossato dagli uomini nei giorni festivi, quando si recavano in piazza, al mercato o in "caffè", o in qualche altra occasione dove il cappello fungeva da "complemento" all'abito buono. Il cappello poteva essere di feltro, di paglia, di seta, di velluto, di pelle. Le forme erano diverse, ma vorrei riferirmi a quello più popolare, ovvero il cappello di panno a falda o tesa larga, di colore scuro. Il basco o "chiribiri", berretto senza tesa a forma di cupolino schiacciato formato da un panno di feltro, con la particolarità di possedere sulla sua sommità una sorta di piccolo picciolo, chiamato "pirillo. Mi riferisco a quello che generalmente veniva indossato come copricapo specialmente nel periodo autunno - inverno dagli uomini che accudivano il bestiame nella stalla.

Basco "chiribiri" anni '50



Pantaloni, calzoni da lavoro

Questi indumenti, per i quali l'eleganza non contava, generalmente venivano confezionati in casa con la stoffa solitamente acquistata nel giorno di mercato oppure dal "marcantin", venditore ambulante di merceria che in un giorno preciso ogni settimana passava per le corti. Nelle famiglie con maggiori disponibilità economiche venivano acquistati in negozio. Qualche volta i calzoni del vestito bello, oramai lisi e usati da parecchi anni venivano indossati per lavoro. I pantaloni da lavoro erano sempre lunghi sia in estate che in inverno per meglio proteggere le gambe. All'occorrenza venivano riavvolti fin sopra il polpaccio quando si doveva svolgere un lavoro in posti umidi a ridosso di fossi e scoline. Una cordicella di canapa, annodata alla vita, spesso fungeva da cintura.



Pantaloni da lavoro fine anni '40



Cappello a tesa larga anni '50

Sotto la neve

Bisogna risalire a più di una decina di anni fa per ritrovare il nostro paese sotto la neve. Dagli anni 2000 le temperature medie, a Sermide come del resto in tutta Italia, sono rapidamente salite e gli inverni sono diventati insolitamente miti. La riduzione delle nevicate nella Val Padana sembra legata al riscaldamento globale in atto da decenni e anche ad altri fattori. La circolazione atmosferica ha subito un

vero e proprio mutamento, con una diminuzione delle irruzioni di aria fredda e una maggiore prevalenza di anticloni. Questo ha determinato inverni più miti e meno propensi a ospitare la neve. Ecco allora che, sempre più spesso, non fa abbastanza freddo da garantire la neve! Per adesso accontentiamoci delle belle immagini scattate negli anni passati.



Panorama

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE

VETTURE DI CORTESIA

Noleggio vetture, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli



**Rotonda Via Argine Po-
Via 24 aprile**



Via Mameli



Piazza Garibaldi



UNA GRADITA SORPRESA

✦ Spesso mi capita di incontrare al supermercato qualcuno/a che mi dice di essere stato/a mio/a alunno/a. Ne riconosco la maggior parte per averli visti crescere e diventare adulti con il loro lavoro e la loro famiglia, ma se mi capita davanti uno/a che ha l'età di 50-60 anni e più, e non l'ho visto/a da quando era ragazzino/a, devo chiederne il nome. Allora mi compare davanti agli occhi l'immagine della sua classe e l'aspetto, il carattere, l'impegno che aveva ai tempi della scuola e la sua posizione abituale nell'aula. Ricordiamo così insieme i/le compagni/e gli eventi più incisivi di quegli anni. Ma quello che mi è capitato qualche giorno fa è stato veramente un fatto insolito e piacevole.

Mi si presenta a casa un signore non più giovane (ormai anche in pensione) che, dopo avermi detto il suo nome, mi ricorda appunto di essere stato mio alunno alla scuola media di Sermede a metà degli anni Sessanta. Non solo, ma mi presenta le copie di tre libri scritti e pubblicati da lui. È diventato uno "scrittore", pur avendo svolto la professione di architetto fino alla pensione (pochi anni fa). Non so ben descrivere i sentimenti e le emozioni che ho provato quando mi diceva che lo stimolo alla scrittura l'aveva ricevuto da me e mi faceva così partecipe della sua passione letteraria. Io ho sempre gioito o sofferto degli avvenimenti che hanno interessato, nel bene e nel male, la vita dei miei ex alunni, sia di quelli che spesso incontro, sia di quelli di cui avevo notizia tramite amici e coetanei.

Riguardando le foto-ricordo di quegli anni ho ritrovato quella in cui lui frequentava la Terza Media, e qui la riproduco.

Questo signore (Po Moreno) mi ha fatto rivivere quei tempi e mi ha ricordato che allora i rapporti tra alunni ed insegnanti erano affettuosi e proficui. Anche oggi l'insegnamento dev'essere fatto



SERMIDE, TERZA MEDIA 1966-67

col "cuore", con competenza e passione, senza trascurare l'aspetto educativo, e con l'autorevolezza che spinge i ragazzi a "credere" nell'insegnante, accettandone i rimproveri quando sono meritati e non pretendendo che i propri "capricci" diventino "diritti". Questo dovrebbero capirlo anche oggi pure i genitori, sempre pronti a difendere i figli svogliati o addirittura aggressivi verso gli insegnanti, o colpevoli di atti di "bullismo" nei confronti dei compagni più deboli.

In questa foto che allego penso che la maggior parte dei miei ex alunni di allora si riconoscano (Terza Media 1966-67).

Po Moreno, residente oggi a Bondeno, originario di Pilastrini, è il terzo in alto da sinistra.

Gli insegnanti: in basso a sinistra la sottoscritta, a destra la prof. Laura Reggiani (storia e geografia), in seconda fila il prof. Giorgio Freddi (matematica e scienze), a destra il preside prof. Giovanni Degli Esposti.

Agnese Fioravanti

REBUS (8-5-1-6)

di Alfonso Marchioni

Interpretazione



Annunciazione

FISIATRIA



SERVIZI

Le prestazioni erogate dall'ambulatorio sono le seguenti:

- Visita fisiatrica
- Tens
- Tecarterapia
- Elettrostimolazione
- Ionofresi
- Ultrasuonoterapia
- Laserterapia
- Magnetoterapia
- Kinesiterapia
- Meccanoterapia
- Trazioni vertebrali
- Ginnastica correttiva
- Massoterapia
- Massaggio Connettivale
- Drenaggio linfatico
- Rieducazione neuromotoria
- Manipolazioni vertebrali
- Endoterapia
- Idrogalvanoterapia
- Ginnastica propriocettiva
- Rieducazione posturale globale
- Massaggio Mc Kenzie
- Massaggio miofasciale
- Metodo Vodder
- Ginnastica posturale
- Idrokinesiterapia
- Percorso vascolare

**Il reparto di Fisiatria è aperto tutti i giorni della settimana
dalle ore 08.00 alle 19.00 e sabato dalle 09.00 alle 14.00**

PALESTRA ATTREZZATA

10 box per la riabilitazione contenenti i seguenti macchinari:

- **Ultrasuonoterapia** (CAM-minus / EME-ultrasonic 2100)
- **Elettroterapia** (WINFORM - T9MFT, SPORT / EME - therapy 9100)
- **Tecarterapia automatica** (WINFORM - ENDOtherapy 902)
- **Tecarterapia manuale** (WINFORM - ENDOSIT, TECAR CRU 100W)
- **Magnetoterapia** (EME - magnetomed 2800)
- **Laserterapia** (WINFORM - yag solid state 4000 scan, yag solid state 1064-975, yag LT2 3chromic sport)
- **Pressoterapia** (Fisiopress - FP250 DIGITAL)
- **Veicolazione Transdermica** (WINFORM - Sit Therapy)
- **Onde d'urto Focalizzate** (EMS - Swiss PiezoClast)
- **Cyclette** (Runner - Elite)
- **Tapis Roulant** (Runner - MTS)
- **Ozonline** (Medica)



COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT / FISIATRIA@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976 / 3756158683



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)

REGALA O REGALATI UN ABBONAMENTO ANNUALE A

Sermidiana
magazine

SOSTIENI L'INFORMAZIONE DEL TUO TERRITORIO



ABBONAMENTO ANNUALE € 25,00

ABBONAMENTO SOSTENITORE € 50,00

Intestato ad: Associazione Amici di Sermidiana

Posta: c/c postale n. 1043861077 | IBAN: IT80O0760111500001043861077

Redazione: via Indipendenza 63 | Sermide e Felonica | Mantova

tel: 0386 61216 | mail: info@sermidiana.com

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2025